

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI

BARI, 1 MARZO 2010

N. 39



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
10 febbraio 2010, n. 341

Bonifica discariche rifiuti urbani del sito di interesse nazionale di Manfredonia (Fg). Finanziamento dell'intervento con il reimpiego delle risorse liberate del P.O.R. Puglia 2000/2006. Autorizzazione utilizzo capitoli di spesa 1110060-1091108-1091101 del Bilancio regionale 2010.

Pag. 6336

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
10 febbraio 2010, n. 343

Approvazione schema di convenzione con ARPA Puglia per l'attuazione del Programma di Azioni per l'Ambiente della Regione Puglia (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1440/2003) con riferimento alla Linea d'intervento 6h “Interventi di monitoraggio della gestione dei rifiuti”.

Pag. 6339

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
10 febbraio 2010, n. 344

Istituzione del Centro Regionale Aria (CRA) di Arpa Puglia.

Pag. 6349

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
10 febbraio 2010, n. 345

Protocollo d'intesa fra la Regione Puglia e la Fondazione Onlus H2U The Hydrogen University - per la sperimentazione e la realizzazione in Puglia di progetti riguardanti l'utilizzo di idrogeno prodotto da fonti rinnovabili. Approvazione.

Pag. 6363

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
10 febbraio 2010, n. 346

Contratto d'area di Manfredonia - Procedura d'infrazione n. 2001/4156 - Approvazione definitiva del Piano di Gestione del SIC “Valloni e Steppe pedagarganiche”, della ZPS “promontorio del Gargano” già ZPS “Valloni e Steppe pedagarganiche” relativamente al territorio del Comune di Manfredonia.

Pag. 6371

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
10 febbraio 2010, n. 347

Approvazione definitiva del Piano di Gestione del S.I.C. “Zone umide di Capitanata” e ZPS “Paludi presso il Golfo di Manfredonia”.

Pag. 6375

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
10 febbraio 2010, n. 348

Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente - Asse 2 - linea di intervento 2a “Promozione sul territorio del Sistema Conservazione della Natura” - Adozione del Piano di Gestione di alcuni Siti di Importanza Comunitaria della Provincia di Lecce.

Pag. 6381

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
10 febbraio 2010, n. 349

Programma integrato per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento da nitrati di allevamenti avicoli. Redazione di linee guida per le Autorizzazioni Integrate Ambientali.

Pag. 6384

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2010, n. 341

Bonifica discariche rifiuti urbani del sito di interesse nazionale di Manfredonia (Fg). Finanziamento dell'intervento con il reimpiego delle risorse liberate del P.O.R. Puglia 2000/2006. Autorizzazione utilizzo capitoli di spesa 1110060-1091108-1091101 del Bilancio regionale 2010.

L'Assessore all'Ecologia, di concerto con l'Assessore alle Opere Pubbliche, sulla base dell'istruttoria svolta dai competenti uffici, confermata dai Dirigenti del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, del Servizio Ecologia e del Servizio Lavori Pubblici, riferisce quanto segue:

- A seguito di procedura d'infrazione attivata ai sensi degli artt. 226-228 Trattato CE, la Corte di Giustizia delle Comunità europee, con sentenza del 25 novembre 2004, ha condannato lo Stato italiano per la mancata bonifica delle discariche pubbliche e private presenti nel sito di interesse nazionale (di seguito S.I.N.) di Manfredonia (Foggia), cui ha fatto seguito l'emanazione di un parere motivato ex art. 228 del Trattato CE;
- Con O.P.C.M. n. 3733 del 16 gennaio 2009 il Presidente della Regione Puglia, già Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia in materia di bonifiche, è stato confermato in tale carica sino al 31 dicembre 2009;
- Con D.P.C.M. del 15 maggio 2009 è stato dichiarato lo stato di emergenza sino al 31 maggio 2010, in relazione agli interventi di bonifica da realizzare nel S.I.N. di Manfredonia per le discariche pubbliche Pariti 1 - r.s.u. e Conte di Troia;
- Con O.P.C.M. n. 3793 del 24 luglio 2009 il Presidente della Regione Puglia è stato nominato Commissario delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri fino alla scadenza dell'emergenza, per lo svolgimento di attività di bonifica delle discariche pubbliche in questione;
- Con il decreto n. 9/2009 il Commissario delegato ha approvato il progetto di "Messa in sicurezza permanente delle discariche Pariti I RSU e Conte di Troia" per un importo complessivo pari a euro 82.145.556,04;
- Al fine garantire al Commissario delegato la necessaria copertura finanziaria per porre in essere gli interventi in questione, con atto n. 152/2009 il Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica ha impegnato euro 68.309.000,00, di cui euro 21.500.000,00 a valere sui fondi F.A.S. stanziati con Deliberazioni C.I.P.E. nn. 35/2005 e 3/2006 (capp. 1146035 - 1146036) ed euro 46.809.000,00 sui fondi del P.O. F.E.S.R. 2007/2013, linea d'intervento 2.5 - azione 2.5.4 (cap. 1152050 - residui di stanziamento 2008);
- Con la nota prot. 5866 del 23/11/2009 l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 (di seguito A.d.G.), nel comunicare l'avvio delle procedure necessarie alla presentazione del "Grande Progetto" alla Commissione Europea, ha anticipato le riserve che i servizi della stessa Commissione hanno espresso riguardo alla finanziabilità dell'intervento con le risorse del P.O. FESR 2007-2013;
- Nella stessa nota sopra richiamata, l'A.d.G. ha riferito che le perplessità della Commissione riguardano in particolare la ricevibilità di domande di pagamento relative ad interventi oggetto di parere motivato e finanziati con fondi comunitari, con possibili conseguenze di inammissibilità e decertificazione della spesa interessata ed evidente dispersione di risorse;
- Gli interventi di bonifica di cui sopra rivestono carattere di assoluta urgenza, in relazione alla necessità di salvaguardare la salute pubblica e l'ambiente e, dunque, risulta indifferibile l'attuazione e la prosecuzione, con interventi immediati, delle attività previste ed in parte attuate

sulle discariche pubbliche Pariti 1 RSU e Conte di Troia;

- Al fine di ricondurre il procedimento amministrativo alle disposizioni previste dalle norme comunitarie in materia di ammissibilità e coerenza, e garantire al Commissario delegato le risorse necessarie alla realizzazione dell'intervento in parola, la Giunta regionale con proprio atto n. 2415/2009, ha individuato l'intervento di bonifica delle discariche pubbliche di Manfredonia, prioritario nell'ambito della programmazione delle risorse liberate generate dall'attuazione del POR Puglia 2000/2006;
- Il Programma Operativo Puglia 2000/2006 prevede che "le risorse finanziarie liberate a seguito dell'inserimento nel P.O.R. di progetti coerenti, originariamente finanziati da leggi nazionali, sono utilizzate all'interno dello stesso Asse Prioritario in cui detti progetti sono stati selezionati", ciò al fine di consentire una più flessibile gestione all'interno del programma e scongiurare il rischio di dispersione di risorse finanziarie;
- La riallocazione delle risorse avviene a discrezione dell'A.d.G. che ha pertanto indicato che detta ricognizione debba essere operata sui capitoli 1091101, 1091105 e 1091108 afferenti alle misure 1.1 e 1.8 rispettivamente riferite alla gestione del ciclo delle acque e alla gestione del ciclo dei rifiuti e delle bonifiche dei siti inquinati, al netto di quelle necessarie al completamento degli interventi POR FESR 2000-2006 non conclusi nel periodo di ammissibilità della spesa, su concertazione dei dirigenti dei Servizi LL.PP. e Ciclo dei Rifiuti e Bonifica;

Considerato che:

- Con la citata D.G.R. n. 2415/09 è stata inoltre prevista a) la sostituzione della quota assicurata con Determinazione dirigenziale n. 152/2009 sui fondi del P.O. F.E.S.R. 2007/2013, ammontante a euro 46.809.000,00, con analoga quota da individuare a seguito della succitata puntuale ricognizione; b) la compensazione con pari somma delle risorse liberate così individuate, a seguito di rimodulazione delle quote finanziarie dell'ASSE II PO FESR 2007-2013 ovvero del PAR FAS 2007-2013;
- Con il decreto n. 16/2009 il Commissario delegato ha aggiudicato i lavori per la realizzazione dell'intervento di bonifica delle discariche pubbliche di Manfredonia;
- Con il decreto n. 21/2010 il Commissario delegato ha approvato il quadro economico dell'intervento ridefinito a seguito di gara in complessivi euro 43.391.134,36;
- L'esito delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi e dei lavori in questione ha consentito di rimodulare il piano finanziario delle risorse necessarie permettendo, così, di definire in euro 21.891.134,37 l'importo da impegnare in sostituzione di quello preventivamente fissato con provvedimento n. 152/2009;
- L'A.d.G., preso atto degli esiti della gara e della ricognizione delle risorse operata dai dirigenti titolari delle UU.PP.BB. coinvolte, con nota acquisita agli atti del Servizio LL.PP. con prot. n. 8376 del 29 gennaio 2010, ha dunque ritenuto di ripartire la somma pari a euro 21.891.134,37 nel modo seguente:
 - per la quota di euro 4.682.651,01 dal capitolo 1110060 - UPB 6.2.1 - "fondo delle economie vincolate art. 12, l.r. n. 18/2003 e art. 93, l.r. 28/2001" afferenti alla misura 1.8 - miglioramento del sistema gestione rifiuti e bonifica;
 - per la quota pari a euro 17.028.483,36 con deliberazione di Giunta regionale n. 2501 del 18.12.2009 concernente "Seguito DGR 1451 4 agosto 2009 art.18 comma2 del DPGR 22.2.2008 n. 161. Conferimento ulteriori incarichi di Dirigenti di Servizio delle Aree di Coordinamento" è stato conferito incarico di dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica al dr. Giovanni Campobasso;
 - dal capitolo 1091101 - "cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 1.1 - interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici e delle relative reti infrastrutturali - del P.O.R. 2000-2006 obiettivo I - FESR", afferente all'U.P.B. 3.2.5 "P.O.R. 2000/2006 Lavori Pubblici";
- Le risorse afferenti alla misura 1.8 attualmente sono allocate nell'UPB 3.12.3 "POR 2000-2006

Ambiente” la cui titolarità ricade sul dirigente del Servizio Ecologia;

Atteso che con deliberazione di Giunta regionale n. 2501 del 18.12.2009 concernente “Seguito DGR 1451 4 agosto 2009 art.18 comma2 del DPGR 22.2.2008 n. 161. Conferimento ulteriori incarichi di Dirigenti di Servizio delle Aree di Coordinamento” è stato conferito incarico di dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica al dr. Giovanni Campobasso.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, si propone di autorizzare il Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, titolare dell’U.P.B. 3.11.1:

1. a porre in essere le operazioni contabili relative ai capitoli di spesa n. 1091108 - 1095108 - UPB 3.12.3 “POR 2000/2006 Ambiente”;
2. a porre in essere le operazioni contabili relative al capitolo 1110060 UPB 6.2.1 “fondo delle economie vincolate art. 12, l.r. n. 18/2003 e art. 93 l.r. n. 28/01”, fino alla concorrenza della somma pari a euro 4.682.651,01;
3. ad impegnare le risorse, fino alla concorrenza della somma pari a euro 17.028.483,36, dal capitolo 1091101 afferente all’U.P.B. 3.2.5 “P.O.R. 2000/2006 Lavori Pubblici” per la realizzazione dell’intervento di Bonifica delle discariche pubbliche in Manfredonia.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e S.M. e I.

AUTORIZZARE il Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, titolare dell’U.P.B. 3.11.1

- ad impegnare le risorse, fino alla concorrenza della somma pari a euro 17.028.483,36, sul capitolo 1091101 residui di stanziamento 2006 afferente all’U.P.B. 3.2.5 “P.O.R 2000/2006 Lavori Pubblici” per la realizzazione dell’intervento di Bonifica delle discariche pubbliche in Manfredonia;
- a prelevare ed impegnare con successivo provvedimento e, fino alla concorrenza della somma pari a euro 4.682.651,01, le economie vincolate iscritte al capitolo 1110060 UPB 6.2.1 derivanti da residui passivi del capitolo 1091108 già dichiarati economie con precedenti provvedimenti;
- a porre in essere le operazioni contabili relative ai capitoli di spesa n. 1091108 - 1095108 - UPB 3.12.3 “POR 2000/2006 Ambiente”;

Ai sensi del punto 5 del dispositivo della D.G.R. 28 luglio 1998, n. 3261, concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa, la presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù dell’articolo 4, co. IV, lett. a) e k), della L.R. n. 7/1997, dell’art. 44, co. IV, della L.R. n. 7/2004.

L’Assessore all’Ecologia, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l’adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore relatore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- 2) di prendere atto che al fine di consentire la sostituzione dell’impegno operato con atto n. 152/09 delle quote afferenti al PO FESR 2007-2013 pari a euro 46.809.000,00, si è proceduto alla ricognizione delle risorse liberate sui capitoli 1091101, 1091105 e 1091108 per un importo complessivo pari a euro 21.891.134,37;
- 3) di prendere atto che sul capitolo 1110060 “fondo delle economie vincolate art. 12, l.r. n. 18/2003, e art. 93, l.r. 28/2001” sono state accertate risorse pari a euro 4.682.651,01 afferenti alla misura 1.8 - miglioramento del sistema gestione rifiuti e bonifica;
- 4) di prendere atto che sul capitolo 1091101 - cofinanziamento comunitario e statale per l’attuazione della misura 1.1 - interventi di adegua-

mento e completamento degli schemi idrici e delle relative reti infrastrutturali - afferente all'U.P.B. 3.2.5 "P.O.R. 2000/2006 Lavori Pubblici" - Servizio LL.PP. - sono state accertate risorse liberate per un ammontare pari a euro 17.028.483,36;

- 5) di autorizzare il Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, titolare dell'U.P.B. 3.11.1:
 - a porre in essere le operazioni contabili relative ai capitoli di spesa n. 1091108 - 1095108 - UPB 3.12.3 "POR 2000/2006 Ambiente";
 - a prelevare ed impegnare con successivo provvedimento e, fino alla concorrenza della somma pari a euro 4.682.651,01, le economie vincolate iscritte al capitolo 1110060 UPB 6.2.1 derivanti da residui passivi del capitolo 1091108, già dichiarati economie con precedenti provvedimenti.
 - ad operare con propri provvedimenti di impegno, fino alla concorrenza della somma pari a euro 17.028.483,36, sul capitolo 1091101 afferente all'U.P.B. 3.2.5 "P.O.R. 2000/2006 Lavori Pubblici" per la realizzazione dell'intervento di Bonifica delle discariche pubbliche in Manfredonia;
- 6) di confermare tutto quanto disposto con DGR 2415 del 4/12/2009;
- 7) di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio proponente, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-dipartimenti delle Politiche Comunitarie-Protezione Civile-C.I.P.E., al Ministero dello Sviluppo Economico-Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, al Ministero degli Affari Regionali, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare-Direzione Qualità della vita, al Commissario delegato per la bonifica di discariche di Manfredonia (FG)
- 8) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2010, n. 343

Approvazione schema di convenzione con ARPA Puglia per l'attuazione del Programma di Azioni per l'Ambiente della Regione Puglia (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1440/2003) con riferimento alla Linea d'intervento 6h "Interventi di monitoraggio della gestione dei rifiuti".

L'Assessore all'Ecologia, Onofrio Introna, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici dell'Assessorato e confermata dai Dirigenti Responsabili dei Servizi Ecologia e Ciclo dei Rifiuti e Bonifica ing. Antonello Antonicelli e dr. Giovanni Campobasso, riferisce quanto segue:

"PREMESSO CHE:

- ARPA è Organo Tecnico della Regione con elevato grado di professionalità e competenza nella gestione delle attività di consulenza e supporto tecnico - specialistico in materia di gestione di rifiuti;
- la Regione ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale n. 6/99 e s.m.i. istitutiva dell'ARPA, per lo svolgimento delle funzioni in materia di prevenzione ed ambiente di rispettiva competenza, può avvalersi dell'ARPA in quanto Organo Tecnico;
- che la Giunta Regionale, sulla base di quanto disposto dal comma 2 dell'art. 15 della l.r. 17 del 30 novembre 2000, nell'espletamento delle funzioni e dei compiti di cui al comma 1 del medesimo articolo può avvalersi della consulenza dell'ARPA;
- ARPA, per il mandato derivante dalla legge regionale istitutiva 6/99, così come modificata dalla legge regionale 27/06, "...provvede al controllo dei fattori fisici, chimici e biologici d'inquinamento ambientale ...";
- con l.r. n. 36/09 è stato aggiornato il quadro delle competenze in materia di gestione dei rifiuti nella Regione Puglia. La norma prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'osservatorio regionale sui rifiuti che provvede alla raccolta ed alla elaborazione dei dati sulla gestione dei rifiuti urbani e speciali;
- ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 178, la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è disciplinata al fine di assicurare un'elevata

protezione dell'ambiente e controlli efficaci, tenendo conto della specificità dei rifiuti pericolosi nonché al fine di preservare le risorse naturali;

- la corretta gestione degli impianti di trattamento dei rifiuti solidi urbani rappresenta una priorità in ogni politica di tutela ambientale;
- fra gli obiettivi generali in materia di gestione di rifiuti vi è quello di conseguire un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci nonché di garantire che non vi siano rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
- la gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti.
- la Regione, con provvedimento di Giunta regionale n. 1440 del 26.9.2003, ha approvato il "Programma di Azioni per l'Ambiente" (di seguito Programma regionale), successivamente aggiornato con DGR nn. 1963/2004, 1087/2005, 801/2006, 539/2007, 1641/2007, 1935/2008, 849/2009 e 2013/2009;
- la Regione, con provvedimento di Giunta Regionale n. 2013 del 27.10.2009, ha stabilito l'aggiornamento del Programma regionale che prevede, per quanto riguarda la Linea di intervento 6h "Interventi di monitoraggio della gestione dei rifiuti", lo stanziamento di nuove risorse finanziarie per un importo pari a 1.000.000,00 (un milione) di Euro finalizzate alla creazione di un laboratorio di eccellenza sui rifiuti urbani, tramite convenzione con ARPA.

CONSIDERATO CHE:

- in ottemperanza alle previsioni impiantistiche del Piano Regionale di gestione dei rifiuti in Puglia, di cui al Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale n. 41/2001 modificato ed integrato dal Decreto Commissariale 296/02 e Decreto Commissariale 187/05, stanno progressivamente entrando in esercizio gli impianti complessi di trattamento dei rifiuti solidi urbani a servizio dei rispettivi bacini territoriali di competenza;
- nella gestione dei suddetti impianti di trattamento dei rifiuti urbani è necessario attivare idonei

sistemi di monitoraggio volti a verificare i livelli di prestazione degli impianti stessi anche alla luce di quanto previsto dalla pianificazione regionale;

- sul territorio regionale non operano laboratori di analisi sui rifiuti urbani, con particolare riferimento al calcolo dell'Indice Respiriometrico Dinamico (IRD), riconosciuti dal Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINA);
- la Regione ha avviato nell'ultimo anno diverse attività di rilevazione e monitoraggio dell'IRD utilizzando a tal fine ARPA ed i laboratori convenzionati di Torino e Rimini; l'assenza sul territorio regionale di laboratori convenzionati ha determinato difficoltà e ritardi nelle operazioni di monitoraggio.

RAVVISATO CHE:

- al fine di monitorare il grado di efficienza dell'esercizio dei predetti impianti, si rende necessario procedere alla strutturazione di un idoneo sistema di monitoraggio e controllo degli specifici standard impiantistici anche attraverso l'allestimento e conseguente gestione di apposito laboratorio pubblico di eccellenza sul territorio regionale;
- lo stesso laboratorio di eccellenza sarà destinato anche a costituire un centro di riferimento regionale di cui ARPA si avvarrà nei prossimi anni facendo fronte alle sempre più numerose richieste provenienti dal territorio.

RITENUTO necessario provvedere all'affidamento della summenzionata attività e strumenti mediante Convenzione da sottoscrivere tra Regione Puglia ed ARPA di cui testo composto da 8 facciate è allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, tenendo in debito conto che l'ARPA Puglia è l'organo tecnico della Regione per la prevenzione e la protezione dell'ambiente;

La Convenzione in predicato avrà durata triennale e per le attività previste nel biennio 2010-12 (a partire dalla data di stipula della Convenzione), la Regione Puglia corrisponderà ad ARPA Puglia a titolo di contributo la somma di 1.000.000,00 euro per le attività di cui in oggetto secondo le modalità di erogazione dettagliatamente indicate nella Convenzione allegata.

Si propone pertanto di approvare lo schema di Convenzione di che trattasi affidandone la sotto-

scrizione ed attuazione all'Assessorato all'Ecologia.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

La copertura finanziaria per lo svolgimento delle attività di cui alla Convenzione con Arpa Puglia, definita in complessivi euro 1.000.000,00 è assicurata dalla dotazione finanziaria della linea di intervento 6h del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente .

La spesa indicata in narrativa, nella misura di euro 1.000.000,00, trova copertura sul capitolo 611067 del bilancio 2010 residui di stanziamento 2009 (U.P.B. 14.1.2) a valere sulle risorse assegnate al Programma di Azioni per l'Ambiente Asse 6 - Linea di intervento h - "Interventi di monitoraggio della gestione dei rifiuti", in attuazione della DGR n. 2013/09. Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Ecologia con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera a) della l.r. n. 7/1997, nonché di cui all'art. 4 della l.r. n. 17/2000.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

- vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia e Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di approvare lo Schema di Convenzione allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante tra Regione Puglia ed ARPA per l'allestimento e la gestione di un laboratorio pubblico di eccellenza per la verifica e il monitoraggio degli standard di funzionamento della nuova impiantistica regionale per la gestione integrata dei rifiuti urbani;
- Di delegare l'Assessore all'Ecologia, Onofrio Introna, alla sottoscrizione della citata convenzione;
- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Ecologia, secondo le rispettive competenze di curare l'attuazione, ivi compresi gli adempimenti contabili, sulla linea di intervento 6h del PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE;
- Di pubblicare sul B.U.R.P.; il presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

CONVENZIONE

tra Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia e ARPA Puglia per l'attuazione del

Programma di Azioni per l'Ambiente della Regione Puglia

(Deliberazione di Giunta Regionale. n. 1440/2003)

con riferimento alla Linea d'intervento

6h "Interventi di monitoraggio della gestione dei rifiuti"

ALLESTIMENTO E GESTIONE DI UN LABORATORIO PUBBLICO DI ECCELLENZA PER LA VERIFICA E IL MONITORAGGIO DEGLI STANDARD DI FUNZIONAMENTO DELLA NUOVA IMPIANTISTICA REGIONALE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI

L'anno 2010 il giorno

del mese di

TRA

la **Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia** (di seguito Regione), con sede legale in Modugno (BA), Via delle Magnolie 6, C.F. – P.I. 80017210727, rappresentata dall'Assessore all'Ecologia dott. Onofrio Introna, per la carica domiciliato presso la sede legale;

E

l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale della regione Puglia (di seguito ARPA), con sede legale in Bari, Corso Trieste 27, C.F. – P.I. 05830420724, rappresentata dal Direttore Generale Prof. Giorgio Assennato, nato a Bari il 22/04/1948, per la carica domiciliato presso la sede legale;

(di seguito, in caso di riferimento congiunto ad ARPA Puglia e all'Assessorato all'Ecologia della Regione, denominate: PARTI).

PREMESSO CHE:

- ARPA è Organo Tecnico della Regione con elevato grado di professionalità e competenza nella gestione delle attività di consulenza e supporto tecnico – specialistico in materia di gestione di rifiuti;
- la Regione ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale n. 6/99 e s.m.i. istitutiva dell'ARPA, per lo svolgimento delle funzioni in materia di prevenzione ed ambiente di rispettiva competenza, può avvalersi dell'ARPA in quanto Organo Tecnico;
- che la Giunta Regionale, sulla base di quanto disposto dal comma 2 dell'art. 15 della l.r. 17 del 30 novembre 2000, nell'espletamento delle funzioni e dei compiti di cui al comma 1 del medesimo articolo può avvalersi della consulenza dell'ARPA;
- ARPA, per il mandato derivante dalla legge regionale istitutiva 6/99, così come modificata dalla legge regionale 27/06, “...provvede al controllo dei fattori fisici, chimici e biologici d'inquinamento ambientale ...”;
- ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 178, la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è disciplinata al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, tenendo conto della specificità dei rifiuti pericolosi nonché al fine di preservare le risorse naturali;
- la corretta gestione degli impianti di trattamento dei rifiuti solidi urbani rappresenta una priorità in ogni politica di tutela ambientale;
- fra gli obiettivi generali in materia di gestione di rifiuti vi è quello di conseguire un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci nonché di garantire che non vi siano rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
- la gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti.
- la Regione, con provvedimento di Giunta regionale n. 1440 del 26.9.2003, ha approvato il “Programma di Azioni per l'Ambiente” (di seguito Programma regionale), successivamente aggiornato con DGR nn. 1963/2004, 1087/2005, 801/2006, 539/2007, 1641/2007, 1935/2008, 849/2009 e 2013/2009;
- la Regione, con provvedimento di Giunta Regionale n. 2013 del 27.10.2009, ha stabilito l'aggiornamento del Programma regionale che prevede, per quanto riguarda la Linea di intervento 6h “Interventi di monitoraggio della gestione dei rifiuti”, lo stanziamento di nuove risorse finanziarie per un importo pari a 1.000.000,00 (un milione) di Euro finalizzate

alla creazione di un laboratorio di eccellenza sui rifiuti urbani, tramite convenzione con ARPA.

CONSIDERATO CHE:

- in ottemperanza alle previsioni impiantistiche del Piano Regionale di gestione dei rifiuti in Puglia, di cui al Decreto del Commissario Delegato per l’Emergenza Ambientale n. 41/2001 modificato ed integrato dal Decreto Commissariale 296/02 e Decreto Commissariale 187/05, stanno progressivamente entrando in esercizio gli impianti complessi di trattamento dei rifiuti solidi urbani a servizio dei rispettivi bacini territoriali di competenza;
- nella gestione dei suddetti impianti di trattamento dei rifiuti urbani è necessario attivare idonei sistemi di monitoraggio volti a verificare i livelli di prestazione degli impianti stessi anche alla luce di quanto previsto dalla pianificazione regionale;
- sul territorio regionale non operano laboratori di analisi sui rifiuti urbani, con particolare riferimento al calcolo dell’Indice Respiriometrico Dinamico (IRD), riconosciuti dal Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINA);
- la Regione ha avviato nell’ultimo anno diverse attività di rilevazione e monitoraggio dell’IRD utilizzando a tal fine ARPA ed i laboratori convenzionati di Torino e Rimini;
- l’assenza sul territorio regionale di laboratori convenzionati ha determinato difficoltà e ritardi nelle operazioni di monitoraggio.

RAVVISATO CHE:

- al fine di monitorare il grado di efficienza dell’esercizio dei predetti impianti, si rende necessario procedere alla strutturazione di un idoneo sistema di monitoraggio e controllo degli specifici standard impiantistici anche attraverso l’allestimento e conseguente gestione di apposito laboratorio pubblico di eccellenza sul territorio regionale;
- lo stesso laboratorio di eccellenza sarà destinato anche a costituire un centro di riferimento regionale di cui ARPA si avvarrà nei prossimi anni facendo fronte alle sempre più numerose richieste provenienti dal territorio.

Le premesse e gli allegati alla presente Convenzione costituiscono elementi integranti e inscindibili del presente provvedimento.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**Art. 1 - Finalità**

La presente Convenzione, per il conseguimento delle quali le PARTI concorrono, ciascuna in funzione e nei limiti del proprio ruolo, mediante la realizzazione di quanto indicato all'articolo 2 del presente provvedimento, ha come finalità generale quella della realizzazione di un laboratorio pubblico di eccellenza per il monitoraggio degli standard di funzionamento della nuova impiantistica regionale per la gestione integrata dei rifiuti urbani.

Art. 2 – Obiettivi

Gli obiettivi da realizzare sono:

- l'allestimento di un laboratorio pubblico per il monitoraggio degli standard di funzionamento della nuova impiantistica regionale per la gestione integrata dei rifiuti urbani;
- la strutturazione di un idoneo sistema di monitoraggio e controllo degli standard impiantistici;
- la diffusione delle informazioni e dei dati sugli standard di funzionamento della nuova impiantistica regionale per la gestione integrata dei rifiuti urbani;
- la predisposizione di una relazione annuale dettagliata sulle attività e sui risultati inerenti il monitoraggio e controllo degli standard impiantistici affidate ad ARPA con il presente provvedimento, da trasmettere alla Regione entro il mese di dicembre di ogni anno;
- l'attività di studio e approfondimento, ove necessari, sul funzionamento della nuova impiantistica regionale per la gestione integrata dei rifiuti urbani;
- eventuali proposte migliorative per l'efficace funzionamento dell'impiantistica in esercizio;
- la redazione dell'elaborato finale sul triennio di intervento.

Art. 3 – Ruolo e impegni delle PARTI

La Regione

- garantisce le risorse economiche (euro 1.000.000,00) necessarie alla realizzazione della Convenzione a valere sulle risorse assegnate dal Programma di Azioni per l'Ambiente Asse 6 Linea di intervento h "Interventi di monitoraggio della gestione dei rifiuti";
- affida ad ARPA l'allestimento e la gestione del laboratorio pubblico di eccellenza per il monitoraggio degli standard di funzionamento della nuova impiantistica regionale per la gestione integrata dei rifiuti urbani;
- autorizza l'accensione di rapporti di collaborazione tra ARPA e soggetti esterni, qualora se ne manifesti l'esigenza per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia;

- verifica la coerenza ed il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla convenzione.

ARPA;

- provvede all'attuazione degli obiettivi indicati nelle linee operative di cui all'articolo 4;
- cura eventuali collaborazioni con terzi ai fini della realizzazione delle attività indicate nella Convenzione in accordo con il Dirigente del Servizio Ecologia;
- assicura la coerenza degli obiettivi fissati dalla Convenzione, delle azioni intraprese e dei prodotti alla legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
- provvede all'espletamento delle proprie mansioni, mediante il proprio personale appositamente incaricato;
- garantisce il corretto utilizzo delle risorse economiche garantite dalla convenzione;
- provvede alla diffusione delle informazioni e dei dati sugli standard di funzionamento della nuova impiantistica regionale per la gestione integrata dei rifiuti urbani;
- predispose e trasmette alla Regione, al termine di ciascun anno di gestione, una relazione tecnica annuale dettagliata sulle attività e sui risultati inerenti il monitoraggio e controllo degli standard impiantistici affidati ad ARPA con il presente provvedimento;
- provvede a rendicontare alla Regione, entro il primo anno dalla stipula della presente Convenzione, le spese ammissibili effettivamente sostenute, nonché a trasmettere contestualmente copia autentica di tutti i giustificativi di spesa e gli atti giuridicamente vincolanti di cui al successivo art. 7 della presente Convenzione.

Art. 4 – Durata

La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione della stessa ed ha una durata di mesi 36.

Se ritenuto opportuno, la durata della convenzione può essere prorogata ovvero rinnovata d'intesa tra i sottoscrittori, nell'ambito della stessa previsione di spesa, ovvero a seguito di Deliberazione della Giunta Regionale, in caso di ulteriore necessario impegno finanziario.

Art. 5 – Programma operativo di attività

- 1) Definizione degli obiettivi del monitoraggio;
- 2) Allestimento laboratorio;
- 3) Gestione triennale del laboratorio.

Art. 6 – Corrispettivi per l’attuazione della presente Convenzione

L’impegno finanziario complessivo è di € 1.000.000,00 (di cui € 600.000,00 per l’allestimento del laboratorio e € 400.000,00 per la gestione triennale dello stesso) a valere sul Programma di Azioni per l’Ambiente ASSE 6 Linea di intervento h “Interventi di monitoraggio della gestione dei rifiuti”; Le somme indicate, sono comprensive di I.V.A., ove dovuta, e di ogni altro onere fiscale sopportato dalle PARTI e saranno erogate, dalla Regione, con le modalità di cui al successivo art.8 della presente Convenzione.

Art. 7 – Spese ammissibili

Le spese ammissibili dovranno essere certificate, sulla base di documenti che permettano l’identificazione dei costi reali sostenuti, derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, lettere d’incarico, ecc..) da cui risulti chiaramente l’oggetto della prestazione, il suo importo, la sua pertinenza al progetto. Le spese devono essere effettivamente sostenute per la realizzazione dell’intervento.

Art. 8 – Modalità di pagamento

La somma spettante ad ARPA sarà corrisposta dal competente Assessorato regionale con le seguenti modalità:

- **50%** dell’importo subito dopo la stipula del presente Protocollo di Intesa;
- **30%** dopo l’avvenuta istituzione del laboratorio, in seguito a specifica deliberazione di ARPA Puglia che preveda funzioni, dotazione di personale e di attrezzature;
- **saldo finale del 20%** a seguito di presentazione di relazione tecnica relativa alla completa attuazione del Programma operativo e ad avvenuta rendicontazione del 100% dell’importo di cui al presente protocollo di intesa, accompagnata da provvedimento formale di ARPA Puglia.

Gli importi indicati saranno corrisposti, da parte della Regione Puglia – Assessorato all’Ambiente - con accrediti sul c/c intestato ad ARPA Puglia, Banca Popolare di Bari Filiale di Corso Cavour, 84 (70122) - Bari, coordinate bancarie (IBAN): IT83 R054 2404 2970 0000 0000 078.

Art. 9 – Proprietà degli elaborati

Tutti i dati, elaborati e quant’altro realizzato nell’ambito della convenzione restano in proprietà della Regione.

ARPA ha facoltà di uso dei dati e degli strumenti in oggetto per fini istituzionali, con facoltà di condivisione con Enti Pubblici previo nulla osta dell’Assessorato all’Ecologia della Regione.

Art. 10 – Modifiche

Eventuali modifiche della presente Convenzione dovranno essere concordate fra le PARTI e dovranno risultare da atto scritto.

Le PARTI, al fine dell'ottimale realizzazione degli obiettivi di cui all'art. 2, potranno di comune accordo coinvolgere altri soggetti pubblici e privati.

Art. 11 – Inadempimenti del contratto

Nel caso in cui ARPA, nel corso della collaborazione non ottemperi agli impegni assunti con la presente Convenzione, secondo i tempi concordati le competerà il compenso per la sola prestazione parziale fornita.

Art. 12 – Elezione del foro competente

Per qualsiasi controversia, di natura tecnica o amministrativa, riferita alla interpretazione ed alla esecuzione della presente Convenzione, insorta in itinere o al termine dell'incarico oggetto del presente atto, le parti, concordemente, dichiarano competente il Foro di Bari.

Art. 13 – Norme di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto dagli articoli che precedono, si intendono applicabili alla presente Convenzione tutte le norme di Leggi e Regolamenti vigenti in materia.

Art. 14 – Adempimenti

La presente convenzione, immediatamente vincolante per le parti è redatta su n. 8 fogli in 3 originali, dei quali uno per l'Assessorato Regionale all'Ambiente, uno per l'A.R.P.A. Puglia, che sottoscrivono la presente convenzione per accettazione, uno per l'Assessorato regionale Affari Generali Ufficio Contratti e Appalti per la repertoriatura.

Le PARTI convengono che la presente convenzione, redatta in numero 3 copie originali, ad un unico effetto è soggetta a registrazione solo in caso d'uso a termine dell'art. 5 del DPR 131/86 in quanto le disposizioni contenute sono relative ad operazioni soggette all'imposta sul valore aggiunto.

Letto, approvato e sottoscritto.

Bari, li _____

Regione Puglia

ARPA Puglia

Dr. Onofrio Introna

Prof. Giorgio Assennato

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2010, n. 344

Istituzione del Centro Regionale Aria (CRA) di Arpa Puglia.

L'Assessore all'Ecologia - Tutela dell'ambiente, Politiche energetiche, Attività estrattive, Smaltimento rifiuti, Aree protette dott. Onofrio INTRONA, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Ecologia ing. Antonello ANTONICELLI, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- la salvaguardia della qualità dell'aria rappresenta una priorità in ogni politica di tutela ambientale;
- alla Regione Puglia è assegnata la competenza istituzionale di evitare, prevenire o ridurre gli effetti dannosi dei fenomeni di inquinamento atmosferico sulla salute umana, e sull'ambiente nel suo complesso;
- la popolazione deve essere costantemente ed efficacemente informata sullo stato della matrice aria e delle pressioni ambientali che incidono sulla matrice aria;
- la Regione deve analizzare lo stato della qualità dell'aria anche attraverso lo studio delle principali fonti di emissione responsabili dell'inquinamento e la quantità totale di emissioni provenienti dalle stesse;
- ARPA, secondo le funzioni istituzionali previste dalla Legge Regionale istitutiva 6/99, così come modificata dalla legge regionale 27/06, "... promuove, sviluppa e realizza, anche in collaborazione con gli altri enti pubblici operanti nel settore, le iniziative di ricerca di base e applicata sugli elementi dell'ambiente fisico, sui fenomeni di inquinamento, sulle condizioni generali di rischio ambientale, nel corretto uso delle risorse naturali e sulle forme di tutela dell'eco-sistema ...", "...provvede alla raccolta sistematica informatizzata dei dati sulla situazione ambientale ...", nonché "...elabora i suddetti dati ambientali, tenendo conto anche di quelli epidemiologici, predisponendo rapporti e valutazioni tecniche, ai fini dell'esercizio delle funzioni di programmazione regionale ...";

- la Regione Puglia, con Delibera di Giunta Regionale n. 2013 del 27.10.2009, ha stabilito l'aggiornamento del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente prevedendo, relativamente alla linea di intervento 6a, il finanziamento della costituzione del "Centro Regionale Aria" di ARPA Puglia attraverso l'assegnazione di nuove risorse finanziarie per un importo pari a euro 2.000.000,00 (due milioni) di Euro.

VISTA: la convenzione stipulata in data 4 settembre 2009 fra la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia e l'ARPA Puglia per l'implementazione, la gestione e l'aggiornamento delle Banche dati sulle emissioni in atmosfera della Regione Puglia (Inventario emissioni INEMAR, Catasto Emissioni - CET, Registro INES)

CONSIDERATO CHE: l'area di Taranto ha rilevanza regionale, dal punto di vista sia delle pressioni ambientali presenti sia della possibile esposizione a rischio della popolazione;

RITENUTO CHE: la realizzazione e gestione di un "Centro Regionale Aria" (CRA) presso il Dipartimento Provinciale ARPA di Taranto, quale struttura di elevata specializzazione di ARPA Puglia, assolve alle necessità di prestare un particolare livello di attenzione e di presenza da parte del governo regionale relativamente alle misure di controllo, di tutela e di informazione per quanto riguarda, in particolare, l'inquinamento della matrice aria;

VISTA: la necessità di adeguare la rete di monitoraggio della qualità dell'aria

RICHIAMATI:

- la Direttiva 96/62/CE del 27 settembre 1996 in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente;
- il Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA) della Regione Puglia, adottato con il Regolamento Regionale 21 maggio 2008;
- la Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente per un'aria più pulita in Europa

Ritenuto necessario, provvedere alla istituzione del Centro Regionale Aria con affidamento all'ARPA Puglia al fine di:

- garantire le attività di monitoraggio e controllo dello stato della matrice aria anche in relazione all'adeguamento alle nuove normative;
- la gestione delle emergenze ambientali riguardanti la matrice aria;
- garantire il necessario supporto informativo a studi epidemiologici e di esposizione riguardanti l'interazione ambiente-salute, la realizzazione di studi sull'inquinamento dell'aria in ambienti outdoor e indoor, la mappatura dell'esposizione della popolazione a fattori inquinanti della matrice aria ed il raccordo con enti universitari e di ricerca

mediante protocollo di intesa, da sottoscrivere tra Regione ed ARPA Puglia, il cui testo composto da 5 facciate dattiloscritte è allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, tenendo in debito conto che ARPA Puglia è l'organo tecnico della Regione per la prevenzione e la protezione dell'ambiente.

Per la realizzazione delle attività previste dal predetto protocollo di intesa e meglio dettagliate nell'allegato programma operativo di attività, la Regione Puglia corrisponderà ad ARPA Puglia a titolo di contributo la somma di euro 2.000.000 secondo le modalità di erogazione dettagliatamente indicate nello stesso protocollo di intesa.

COPERTURA FINANZIARIA CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La copertura finanziaria per lo svolgimento delle attività di cui allo schema di protocollo di intesa con ARPA Puglia, definita in complessivi euro 2.000.000, è assicurata dalla dotazione finanziaria della linea di intervento 6A del PROGRAMMA REGIONALE NPER LA TUTELA DELL'AMBIENTE.

La spesa indicata in narrativa, nella misura di euro 2.000.000 trova copertura nel capitolo 611067 "Spese per investimenti in attuazione del decreto L.vo 112/98 in materia di tutela ambientale" del bilancio già programmato con DGR 2013 del 27.10.2009. All'impegno della spesa provvederà il Dirigente del Servizio Ecologia con proprio atto da

assumersi entro il corrente esercizio finanziario e comunque in data antecedente alla sottoscrizione del Protocollo di intesa.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 44 - comma 4 lett. b) della L.R. 7/2004.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrata, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'ad. 44 della Legge Regionale n. 7/2004.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare lo schema di Protocollo di Intesa composto da n. 5 facciate dattiloscritte con relativo Programma Operativo composto da n. 6 facciate dattiloscritte, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, tra la Regione Puglia e ARPA Puglia per l'istituzione del Centro Regionale Aria (CRA);
- di delegare il Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia, ing. Antonello Antonicelli, ad impegnare la spesa con proprio atto da assumersi entro il corrente esercizio finanziario e comunque in data antecedente alla sottoscrizione del Protocollo di intesa;
- di delegare l'Assessore all'Ecologia - Tutela dell'ambiente, Politiche energetiche, Attività estrattive, Smaltimento rifiuti, Aree protette dott. Onofrio INTRONA, alla sottoscrizione del protocollo di intesa in parola;

- di affidare i conseguenti adempimenti amministrativi e contabili per l'affidamento ad ARPA Puglia delle attività in oggetto e delle risorse previste al Dirigente del Servizio Ecologia, ovvero da altri dirigenti specificatamente delegati;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

- la Regione Puglia, con provvedimento di Giunta regionale n. 1440 del 26.9.2003, ha approvato il “Programma di azioni per l’ambiente” (di seguito “*Programma regionale*”), nell’ambito del quale sono inserite le misure a titolarità regionale: 6a “Adeguamento della rete regionale di monitoraggio della qualità dell’aria”, da affidare all’esecuzione dell’ARPA Puglia;
- la Regione Puglia, con provvedimento di Giunta regionale n. 2013 del 27.10.2009, ha stabilito l’aggiornamento del Programma regionale per la tutela dell’Ambiente prevedendo, relativamente alla linea di intervento 6a, il finanziamento della costituzione del “Centro Regionale Aria” di ARPA Puglia attraverso l’assegnazione di nuove risorse finanziarie per un importo pari a 2.000.000,00 (due milioni) di Euro.

CONSIDERATO CHE:

l’area di Taranto costituisce elemento di rilevanza regionale, dal punto di vista sia delle pressioni ambientali presenti che della possibile esposizione a rischio della popolazione, comportando la necessità di prestare un particolare livello di attenzione e di presenza da parte del governo regionale e di ARPA per quanto riguarda le misure di controllo, di tutela e di informazione per quanto riguarda, in particolare, la matrice aria;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Finalità

Il presente Protocollo di intesa ha come finalità generale quella della realizzazione e gestione, presso il Dipartimento Provinciale ARPA di Taranto, della struttura di elevata specializzazione di ARPA Puglia denominata “Centro Regionale Aria” (CRA), i cui obiettivi possono essere riassunti come segue:

1. adeguamento dei meccanismi di produzione dei dati di qualità dell’aria alla nuova normativa europea, in via di recepimento (Direttiva 2008/50/CE);
2. migliore e più immediata disponibilità dei dati sulla qualità dell’aria, grezzi o raccolti in relazioni/rapporti, oltre che derivanti da attività di modellistica, di inventario delle emissioni e, in generale, connessi con la matrice “aria”;
3. costituire elemento di raccordo operativo tra ARPA Puglia e soggetti universitari e di ricerca, operanti nel campo della matrice “aria”, in particolare con la costituzione di un laboratorio a direzione universitaria, come previsto all’art. 20 del Regolamento di ARPA Puglia (si precisa che le attività svolte da tale laboratorio non sono allo stato effettuate né effettuabili dall’Agenzia);

4. dimostrazione di attenzione di ARPA nei confronti delle problematiche ambientali più rilevanti presenti a livello regionale, con particolare riferimento all'area industriale di Taranto.

Art. 2 – Ruolo e impegni della Regione

La Regione Puglia – Assessorato all'Ambiente garantirà le risorse economiche necessarie alla realizzazione del presente Protocollo di intesa, a valere sulle risorse di cui alla misura 6a del *Programma regionale*, ed in particolare con l'assegnazione dell'importo di 2.000.000,00 (due milioni) di Euro, specificamente destinato alla realizzazione del CRA di ARPA Puglia.

Art. 3 – Ruolo e impegni di ARPA

ARPA si impegna a costituire, presso il Dipartimento Provinciale ARPA di Taranto, il Centro Regionale Aria (CRA) di ARPA Puglia.

Attraverso il CRA, ARPA garantirà, oltre alle attività di monitoraggio e controllo dello stato della matrice aria anche in relazione all'adeguamento alle nuove normative, la gestione delle emergenze ambientali riguardanti la matrice aria, il necessario supporto informativo a studi epidemiologici e di esposizione riguardanti l'interazione ambiente-salute, la realizzazione di studi sull'inquinamento dell'aria in ambienti outdoor e indoor, la mappatura dell'esposizione della popolazione a fattori inquinanti della matrice aria ed il raccordo con enti universitari e di ricerca.

Art. 4 – Programma operativo di attività

È allegato al presente Protocollo di intesa, di cui costituisce parte integrante, il Programma Operativo di attività che contiene, in particolare:

- gli obiettivi specifici che si intendono realizzare con il CRA;
- il cronoprogramma operativo indicante, in particolare, i tempi di costituzione ed attivazione del CRA di ARPA Puglia ed le attività che si intendono, via via, implementare e realizzare;
- la specifica ripartizione delle risorse attribuite ad ARPA per la costituzione del CRA, con particolare riferimento alle attrezzature, agli impianti e agli strumenti di supporto (anche di tipo informatico) che si intendono acquisire per il potenziamento delle attività di monitoraggio, controllo, elaborazione e comunicazione dei dati.

Art. 5 – Corrispettivi per l'attuazione del presente Protocollo di intesa

L'impegno finanziario complessivo è pari a € 2.000.000,00 (due milioni di euro).

I corrispettivi saranno quietanzati dalle Parti secondo le modalità previste dal proprio regime fiscale. La somma indicata è comprensiva di I.V.A., ove dovuta, e di ogni altro onere fiscale sopportato dalle Parti e sarà erogata dalla Regione, con le modalità di cui al successivo art. 7.

Art. 6 – Spese ammissibili

Le spese ammissibili dovranno essere certificate, sulla base di documenti che permettano l'identificazione dei costi reali sostenuti, derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, lettere d'incarico, fatture, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della spesa, il suo importo, la sua pertinenza alle attività di cui al presente Protocollo di intesa.

Art. 7 – Modalità di pagamento

La somma spettante ad ARPA sarà corrisposta dal competente Assessorato Regionale con le seguenti modalità:

- **50%** dell'importo subito dopo la stipula del presente Protocollo di Intesa;
- **30%** dopo l'avvenuta istituzione del CRA a Taranto, in seguito a specifica deliberazione di ARPA Puglia con la dettagliata indicazione di funzioni, dotazione di personale e di attrezzature;
- **saldo finale del 20%** a seguito di presentazione di relazione tecnica relativa alla completa attuazione del Programma operativo e ad avvenuta rendicontazione del 100% dell'importo di cui al presente protocollo di intesa, accompagnata da provvedimento formale di ARPA Puglia.

Art. 8 – Controversie

Per qualsiasi controversia, di natura tecnica o amministrativa, riferita alla interpretazione ed alla esecuzione del presente protocollo di intesa, insorta in itinere o al termine dell'incarico oggetto del presente atto, le parti, concordemente, dichiarano competente il Foro di Bari.

Art. 9 – Norme di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto dagli articoli che precedono, si intendono applicabili alla presente Protocollo di intesa tutte le norme di Leggi e Regolamenti vigenti in materia.

Art. 10 – Adempimenti.

Il presente protocollo di intesa, immediatamente vincolante per le parti, non è soggetto a controllo ai sensi della Legge 08/06/1990 n° 142 e s.m.i, ed è redatta su n. 5 (cinque) fogli in due originali, dei quali uno per l'Assessorato Regionale all'Ecologia e uno per l'ARPA Puglia.

Letto, approvato e sottoscritto.

Bari, li _____

Regione Puglia

Dr. Onofrio Introna

Arpa Puglia

Prof. Giorgio Assennato



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080.5460201 Fax 080.5460150
E-mail: ds@arpa.puglia.it

Oggetto: Protocollo di intesa tra Regione Puglia - Assessorato all'Ambiente e ARPA Puglia per l'istituzione del Centro Regionale Aria (CRA) di ARPA Puglia nell'ambito del Programma di azioni per l'Ambiente della Regione Puglia (deliberazione G.R. n. 1440/2003) con riferimento alla linea d'intervento 6a "Adeguamento della Rete Regionale di monitoraggio di Qualità dell'Aria" - **PROGRAMMA OPERATIVO**.

Il presente programma operativo, espressamente richiesto dall'art. 4 del Protocollo di intesa tra Regione Puglia - Assessorato all'Ambiente e ARPA Puglia di cui all'oggetto, riporta gli obiettivi specifici che si intendono realizzare con il CRA, il cronoprogramma operativo indicante, in particolare, i tempi di costituzione ed attivazione del CRA di ARPA Puglia e le attività che si intendono, via via, implementare e realizzare nonché la specifica ripartizione delle risorse attribuite ad ARPA per la costituzione del CRA, con particolare riferimento alle attrezzature, agli impianti e agli strumenti di supporto (anche di tipo informatico) che si intendono acquisire per il potenziamento delle attività di monitoraggio, controllo, elaborazione e comunicazione dei dati.

Il CRA avrà sede fisica presso il Dipartimento di Taranto di ARPA Puglia e, precisamente, nell'Ospedale Testa, dove è già collocato il Servizio Territoriale del Dipartimento.

1. Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici del CRA sono elencati di seguito.

- a. Adeguamento della Rete di Rilevazione della Qualità dell'Aria (RRQA) gestita da ARPA Puglia ai criteri previsti dalla Direttiva 2008/50/CE, attraverso:

- ristrutturazione della RRQA, con collegamento via web del database dei dati di qualità dell'aria con i server provinciali che provvedono alla validazione giornaliera dei dati;
 - implementazione di programmi applicativi che consentano la pubblicazione automatica dei dati di qualità dell'aria nell'area tematica "Aria" del sito web di ARPA Puglia e la produzione automatica di rapporti periodici.
- b. Attivazione del Sistema Modellistico per la Valutazione della Qualità dell'Aria (SMVQA), al fine di permettere:
- valutazione della qualità dell'aria in modo "near real time", giornaliero e previsionale su scala regionale e provinciale (per quanto riguarda in particolare le aree industriali di BR e TA) e valutazione annuale a consuntivo della conformità alla normativa;
 - supporto alle azioni dei decisori pubblici per le attività di zonizzazione del territorio regionale, la predisposizione di piani e programmi di tutela e risanamento della qualità dell'aria e l'effettuazione di studi di scenario/impatto ambientale;
 - supporto al Sistema di Gestione delle Emergenze.
- c. Attivazione di un Laboratorio Olfattometrico e per lo Studio del Particolato Atmosferico con metodologie innovative e, attualmente, non effettuabili da ARPA Puglia, in collaborazione con il Dipartimento di Chimica dell'Università di Bari attraverso la stipula di apposita convenzione, al fine di permettere:
- determinazione olfattometrica, secondo la norma UNI-EN 13725, di emissioni convogliate e non (biofiltri, vasche, camini, etc...) e di immissioni in atmosfera (aria ambiente);
 - determinazioni nel particolato atmosferico della componente ionica, di composti organici utilizzando tecnologie innovative solventless,

- del carbonio organico (OC) e del carbonio elementare (EC) e di metalli pesanti mediante metodologie non distruttive del campione;
- applicazioni di modelli a recettore ed altri strumenti chemiometrici per la stima dei contributi delle sorgenti e per ottenere previsioni a breve-medio termine delle concentrazioni di particolato.

Oltre a tali obiettivi "primari" si ritiene di dover raggiungere anche i seguenti risultati:

- realizzazione di un laboratorio per la calibrazione e verifica delle strumentazioni di rilevazione degli inquinanti;
- riqualificazione della rete meteorologica attualmente esistente e realizzazione di una rete di monitoraggio micrometeorologica e della capacità disperdente dell'atmosfera (RMM).

Il CRA opererà il coordinamento dei controlli sulle immissioni in aria (campionamenti ad alto volume, speciazione degli inquinanti, ecc.) e sulle emissioni convogliate e diffuse delle aziende, in collegamento con i Dipartimenti Provinciali ARPA, e costituirà la struttura di coordinamento del Sistema di Gestione delle Emergenze (SGE) per le emergenze di III livello riguardanti la matrice aria.

2. Attività

Si riportano di seguito le attività da svolgere ed il relativo cronoprogramma.

- A. Collocazione del CRA presso il DAP di Taranto (Osp. Testa)
- B. Ristrutturazione della RRQA
- C. Valutazione modellistica previsionale della qualità dell'aria su scala regionale e provinciale
- D. Predisposizione di studi di impatto ambientale e le valutazioni annuali a consuntivo della qualità dell'aria
- E. Effettuazione, in collaborazione con Università/Enti di ricerca, di studi di settore su fattori/scenari emissivi
- F. Attivazione del Laboratorio Olfattometrico e per lo Studio del Particolato Atmosferico
- G. Realizzazione del laboratorio di calibrazione
- H. Riqualficazione della rete meteorologica e realizzazione della rete micrometeorologica

Cronoprogramma attività CRA

	I SEM 2010	II SEM 2010	III SEM 2010	IV SEM 2010	I SEM 2011	II SEM 2011
Collocazione del CRA presso il DAP di Taranto (Osp. Testa)						
Ristrutturazione della RRQA						
Valutazione modellistica previsionale della qualità dell'aria su scala regionale e provinciale						
Predisposizione di studi di impatto ambientale e le valutazioni annuali a consuntivo della qualità dell'aria						
Effettuazione, in collaborazione con Università/Enti di ricerca, di studi di settore su fattori/scenari emissivi						
Attivazione del Laboratorio Olfattometrico e per lo Studio del Particolato Atmosferico						
Realizzazione del laboratorio di calibrazione						
Riqualificazione della rete meteorologica e realizzazione della rete micrometeorologica						

3. Ripartizione delle risorse

La ripartizione delle risorse assegnate avverrà secondo il prospetto che segue.

Descrizione	Costo previsto €
Hardware/software modellistica	280.000
Campionatori - monitor - accessori per campionamento immissioni	450.000
Attrezzature per campionamento a camino emissioni	200.000
Strumentazione di laboratorio per microinquinanti organici	650.000
Materiali per laboratorio calibrazione	50.000
Monitor particolato ultrafine	150.000
Materiali per laboratorio olfattometria	70.000
Strumentazione per laboratorio studio del particolato atmosferico	30.000
Convenzioni con Università/Enti di ricerca	120.000

Il bilancio preventivo presentato potrà subire revisioni semestrali, determinando una redistribuzione delle quote attribuite alle varie voci in funzione delle necessità emergenti, previa comunicazione all'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia.

Il Dirigente del Servizio
Ing. Antonello ANTONICELLI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2010, n. 345

Protocollo d'intesa fra la Regione Puglia e la Fondazione Onlus H2U The Hydrogen University - per la sperimentazione e la realizzazione in Puglia di progetti riguardanti l'utilizzo di idrogeno prodotto da fonti rinnovabili. Approvazione.

L'Assessore regionale all'Ecologia, Onofrio Introna, sulla base dell'istruttoria espletata presso il Servizio competente e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

Il D.Lgs. 112 del 31/03/1998 trasferisce alle Regioni rilevanti funzioni e competenza in materia ambientale ed energetica;

La delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002, che approva il Piano Nazionale di riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra, fra le opzioni per la riduzione di emissione di CO₂ prevede anche progetti pilota per l'impiego di sistemi di propulsione a idrogeno e a celle a combustibile, per la produzione di energia, per le motrici ferroviarie e per i motori auto.

Considerato che le tecnologie collegate all'idrogeno prodotto da fonti rinnovabili stanno registrando una crescente attenzione a livello internazionale come componente ideale per un sistema energetico sostenibile e privo di emissioni nocive e climalteranti;

Considerato che l'uso dell'idrogeno prodotto da fonti rinnovabili in miscela con metano rappresenta una valida alternativa all'utilizzo di combustibili fossili;

Considerato che l'Unione Europea ha individuato nelle fonti rinnovabili di energia uno strumento per promuovere contestualmente la competitività del sistema produttivo, la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e la protezione dell'ambiente;

Considerato che nel campo dei trasporti, un obiettivo prioritario dovrebbe essere il raggiungi-

mento di una quota maggiore di veicoli più rispettosi dell'ambiente, l'introduzione di veicoli a combustibili alternativi può migliorare sensibilmente la qualità dell'aria nelle città e, di conseguenza, anche lo stato della salute pubblica. Quello a idrogeno è considerato un modo di alimentazione pulito dei veicoli del futuro, basata sul riutilizzo delle materie prime e sulle risorse energetiche rinnovabili, in quanto i veicoli a idrogeno non emettono inquinanti a base di carbonio né gas a effetto serra. Dato che l'idrogeno è un vettore di energia e non una fonte energetica, l'utilità dell'alimentazione a idrogeno, dal punto di vista climatico, dipende dalla fonte di provenienza dell'idrogeno. È opportuno pertanto far sì che l'idrogeno combustibile sia prodotto in modo sostenibile per quanto possibile da risorse energetiche rinnovabili, di modo che l'uso dell'idrogeno come combustibile nei veicoli a motore abbia effetti positivi sull'equilibrio ambientale complessivo.

Considerato la manifestazione di volontà espressa dalla Regione PUGLIA a voler realizzare un programma per la realizzazione di una rete di distribuzione di idrogeno e metano-idrogeno sul territorio regionale;

Considerato che la Regione Puglia ha adottato con D.G.R. 827 del 08/06/2007, il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) che prevede che l'idrogeno sia fra le future attività di ricerca, pertanto in parallelo allo studio delle diverse tecnologie di produzione dell'idrogeno, soprattutto da fonti rinnovabili, andrebbe approfondita anche la verifica degli impieghi di questo vettore energetico nelle diverse applicazioni, stazionarie e mobili, considerandone anche gli aspetti relativi alla distribuzione.

Considerato che la Regione Puglia è una delle aree in Europa a maggiore emergenza ambientale soprattutto nelle aree di Taranto e Brindisi, il che rende particolarmente opportuna l'introduzione di tecnologie pulite ad emissioni quasi zero;

Considerato che la Regione Puglia ha un ruolo internazionalmente riconosciuto di ponte fra l'Europa e le Nazioni del Mediterraneo, particolarmente importanti per lo sviluppo delle fonti alternative di

energia di origine solare che potrebbero essere diffuse utilizzando il vettore idrogeno;

Considerato che la Regione Puglia in data 9-10 aprile 2008 ha siglato l'Accordo di Programma in materia di "Mobilità sostenibile a idrogeno e a miscele metano-idrogeno" con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; approvato con D.G.R. n. 531 dell'8 aprile 2008;

che in Puglia è presente la Fondazione ONLUS H2U - THE HYDROGEN UNIVERSITY, con sede a Monopoli, realtà avanzata riconosciuta nel campo delle energie rinnovabili e dell'idrogeno, che fa riferimento alla elaborazione teorica dell'economista americano Jeremy Rifkin sulla nuova economia dell'idrogeno, che è finalizzata ad attività di ricerca, formazione e informazione sulle energie rinnovabili, l'efficienza energetica e l'idrogeno;

Ritenuto conveniente per la Regione Puglia sottoscrivere un protocollo d'intesa per la sperimentazione e realizzazione in Puglia di progetti riguardanti l'utilizzo di idrogeno prodotto da fonti rinnovabili in una prospettiva di nuovo modello di economia dell'idrogeno

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale così come definite

dall'art. 4, comma 4, punto lettere a), d) e k) della L.R. n. 7 del 04/02/1997.

LA GIUNTA

- udita la relazione dell'Assessore all'Ecologia, Onofrio Introna;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il protocollo d'intesa fra la Regione Puglia e la Fondazione Onlus H2U The Hydrogen University - per la sperimentazione e la realizzazione in Puglia di progetti riguardanti l'utilizzo di idrogeno prodotto da fonti rinnovabili che si allega alla presente Deliberazione per farne parte integrante;
3. di delegare l'Assessore all'Ecologia alla sottoscrizione del Protocollo, autorizzandolo ad introdurre le eventuali modificazioni che si dovessero rendere necessarie per procedere alla sottoscrizione, con invito a riferirne alla prima successiva riunione della Giunta;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

PROTOCOLLO DI INTESA

PER

**LA SPERIMENTAZIONE E REALIZZAZIONE IN PUGLIA DI PROGETTI
RIGUARDANTI L'UTILIZZO DI IDROGENO PRODOTTO DA FONTI
RINNOVABILI IN UNA PROSPETTIVA DI NUOVO MODELLO DI
ECONOMIA DELL'IDROGENO**

FRA

REGIONE PUGLIA

E

FONDAZIONE H2U-THE HYDROGEN UNIVERSITY

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112, che trasferisce alle Regioni e agli enti locali ulteriori funzioni e competenze in materia ambientale ed energetica;

VISTO il "Libro Bianco per la valorizzazione energetica delle fonti rinnovabili" approvato con Delibera CIPE 6 agosto 1999 n. 126;

VISTO il Decreto Ministeriale Ambiente del 20 luglio 2000 n. 337 (Carbon tax);

VISTA la D.G.R. Puglia del 28 dicembre 2000 n. 2041 che approvava il Programma regionale Carbon Tax ;

VISTA la Legge 1 giugno 2002 n. 120, di ratifica del Protocollo di Kyoto e della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;

VISTA la delibera CIPE del 19 dicembre 2002, n.123, che approva il Piano Nazionale di riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra; che il suddetto Piano include tra le misure la realizzazione di progetti pilota per l'impiego di sistemi di propulsione a idrogeno e celle combustibile;

VISTO il programma nazionale di ricerca per lo sviluppo del vettore idrogeno e delle celle a combustibile, finanziato dai Ministeri dell'Istruzione Università e Ricerca Scientifica, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, e dell'Economia e delle Finanze;

VISTO il libro bianco europeo sulle fuel-cell e l'idrogeno del 17 giugno 2003;

VISTE le “Linee d’azione comuni delle Regioni Italiane” in merito allo “sviluppo del vettore idrogeno in Italia” approvate il 29 luglio 2004 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome;

VISTO l’art. 117 della Costituzione che individua, tra le materie di legislazione concorrente, la produzione, il trasporto e la distribuzione nazionale dell’energia;

VISTA la Direttiva Comunitaria 27 settembre 2001 n. 2001/77/CE sulla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità;

VISTA l’art 14 della L 241 /1990;

VISTO l’art 2 comma 176 della legge 244/2007;

CONSIDERATO che le tecnologie collegate all’idrogeno stanno registrando una crescente attenzione a livello internazionale come componente ideale per un sistema energetico sostenibile e privo di emissioni nocive e climalteranti;

CONSIDERATO che l’Unione Europea ha costituito una piattaforma idrogeno per la diffusione nel settore dei trasporti delle infrastrutture di rifornimento di idrogeno;

CONSIDERATO che l’Unione Europea ha individuato nelle fonti rinnovabili di energia uno strumento per promuovere contestualmente la competitività del sistema produttivo, la sicurezza dell’approvvigionamento energetico e la protezione dell’ambiente;

CONSIDERATO che l’uso dell’idrogeno prodotto da fonti rinnovabili in miscela metano-idrogeno rappresenta una valida opzione di transizione, con l’uso di tecnologie già disponibili, verso l’uso diffuso dell’idrogeno come vettore energetico, sostitutivo dei combustibili di origine fossile;

CONSIDERATA la manifestazione di volontà espressa dalla Regione PUGLIA a voler realizzare un programma per la realizzazione di una rete di distribuzione di idrogeno e metano-idrogeno sul territorio regionale;

CONSIDERATO che la Regione Puglia è una Regione che ha adottato in Giunta il Piano energetico ambientale regionale (PEAR) che prevede sia la diffusione di fonti alternative di energie rinnovabili, sia l’utilizzo di idrogeno;

CONSIDERATO che la Regione Puglia è una delle regioni italiane con maggiore disponibilità di energie rinnovabili con presenza contemporanea di sole e vento e che è oramai riconosciuta a livello nazionale come regione leader in questo campo;

CONSIDERATO che la Regione Puglia è una delle aree in Europa a maggiore emergenza ambientale soprattutto nelle aree di Taranto e Brindisi, il che rende particolarmente opportuna l'introduzione di tecnologie pulite ad emissioni quasi zero;

CONSIDERATO che la Regione Puglia ha un ruolo internazionalmente riconosciuto di ponte fra l'Europa e le Nazioni del Mediterraneo, particolarmente importanti per lo sviluppo delle fonti alternative di energia di origine solare che potrebbero essere diffuse utilizzando il vettore idrogeno;

PRESO ATTO

che in Puglia è presente la Fondazione ONLUS H2U- THE HYDROGEN UNIVERSITY, con sede a Monopoli, realtà avanzata riconosciuta nel campo delle energie rinnovabili e dell'idrogeno, che fa riferimento alla elaborazione teorica dell'economista americano Jeremy Rifkin sulla nuova economia dell'idrogeno, che si basa sulla esperienza e conoscenza scientifica e tecnologica del suo fondatore e Presidente, il fisico pugliese Nicola Conenna e che è finalizzata ad attività di ricerca, formazione e informazione sulle energie rinnovabili, l'efficienza energetica e l'idrogeno;

VISTI

Il protocollo di intesa tra H2U e Amgas srl per la realizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione degli utenti dell'area metropolitana di Bari;

Il protocollo di intesa tra H2U e Fiera del Levante per la realizzazione della Fiera Energethica-Bari;

Le manifestazioni di interesse dell'Università di Bari e dell'Università del Salento alla realizzazione di attività di ricerca nel settore dell'idrogeno con la disponibilità a costituire con H2U associazioni temporanee di scopo finalizzate alla realizzazione di progetti operativi.

RITENUTO CHE

L'Amministrazione Regionale considera l'economia dell'idrogeno una frontiera alla quale improntare le politiche di diversificazione energetica in atto verso la progressiva riduzione dell'utilizzo di combustibili fossili fino alla loro completa sostituzione;

La Regione Puglia in data 9-10 aprile 2008 ha siglato l'Accordo di programma in materia di "Mobilità sostenibile a idrogeno e a miscele metano-idrogeno" con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 531 dell'8 aprile 2008 ha approvato lo schema di Accordo di Programma.

TENUTO CONTO del Regolamento (CE) n. 79/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 gennaio 2009 relativo all'omologazione dei veicoli a motore alimentati a idrogeno e che modifica la Direttiva 2007/46/CE;

RAVVISATA l'esigenza di corrispondere ad una avvertita e diffusa domanda di mobilità sostenibile con relativa e opportuna formazione e aggiornamento professionale;

RITENUTO altresì che tali interventi debbano concretizzarsi in progetti pilota sperimentali con il perfezionamento e la diffusione di conoscenze, capacità, abilità e competenze di base relative all'utilizzo dell'idrogeno;

RITENUTO pertanto che tali sperimentazioni debbano riguardare il territorio regionale a partire dal territorio di Brindisi e Taranto aree ad elevato rischio di crisi industriale e dell'area metropolitana di Bari in quanto capoluogo regionale;

TENUTO CONTO dell'esigenza di creare le condizioni necessarie per realizzare la rete della mobilità ad idrogeno regionale da integrare a quella europea;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

Le parti si impegnano, ai sensi della normativa vigente, a definire, avviare e sostenere in via sperimentale una serie di azioni finalizzate all'individuazione di soluzioni innovative, a partire dal sistema della mobilità ad idrogeno, per giungere alla implementazione di un nuovo modello di sviluppo, denominato "economia dell'idrogeno".

Articolo 2

La sperimentazione sarà realizzata secondo le modalità e i tempi atti ad assicurare la necessaria gradualità delle diverse fasi operative, in consonanza con i tempi della programmazione regionale.

Articolo 3

H2U procede di comune intesa alla realizzazione del "Master plan dell'Economia dell'idrogeno in Puglia";

H2U procede alla organizzazione di una Conferenza internazionale Euromediterranea sulla mobilità ad idrogeno e più in generale sull'economia dell'idrogeno con frequenza annuale;

H2U si impegna a dare supporto tecnico-scientifico ai piani e programmi regionali in tema di energie rinnovabili, efficienza energetica e idrogeno.

Articolo 4

Per realizzare le finalità sopraindicate, Regione Puglia e H2U si impegnano ad attuare le seguenti forme di collaborazione:

- reciproca messa a disposizione di sedi, attrezzature e servizi;
- programmazione di interventi di formazione per l'acquisizione di competenze utili ai fini della pianificazione e programmazione regionale;

Articolo 5

La sperimentazione sarà finalizzata alla costruzione e messa in esercizio della rete pugliese di distributori ad idrogeno secondo quanto previsto dal regolamento comunitario in premessa richiamato.

Articolo 6

Le azioni sono realizzate sulla base di specifici accordi stipulati tra Regione Puglia e H2U.

Le forme di collaborazione e gli interventi previsti dal presente protocollo saranno attuati secondo criteri che incentivino la partecipazione della rappresentanza dei lavoratori, delle imprese e degli altri soggetti portatori di interessi sociali.

Qualora per la realizzazione di attività formative sulle tematiche sperimentali in oggetto sia prevista la reciproca collaborazione tra università, istituti scolastici e centri di formazione professionale si provvederà mediante specifici accordi tra i sopraindicati soggetti.

Articolo 7

Per l'attuazione del presente accordo viene istituito, con provvedimento della Regione, un Comitato paritetico di coordinamento, senza alcun onere a carico della Regione Puglia, composto da 4 membri, dei quali 2 nominati dalla Regione e 2 da H2U.

Il Comitato si avvale sotto il profilo organizzativo di una segreteria tecnica messa a disposizione da H2U.

Alle riunioni del Comitato sono invitati di volta in volta, e a seconda delle necessità, rappresentanti delle forze sociali, degli imprenditori, delle autonomie locali, degli organismi rappresentativi, senza diritto di voto ed alcun onere a carico delle Parti.

Articolo 8

Il presente protocollo decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha validità per tre anni.

Esso può essere modificato in qualunque momento, d'intesa tra le parti, e può essere rinnovato alla scadenza per espressa determinazione delle parti medesime.

Il presente protocollo sarà sottoposto, ai fini dell'attuazione, ai prescritti esami e procedure di rito.

Bari _____

L'Assessore all'Ecologia
(Onofrio INTRONA)

Il Presidente H2U The Hydrogen University
(PROF. NICOLA CONENNA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2010, n. 346

Contratto d'area di Manfredonia - Procedura d'infrazione n. 2001/4156 - Approvazione definitiva del Piano di Gestione del SIC "Valloni e Steppe pedegarganiche", della ZPS "promontorio del Gargano" già ZPS "Valloni e Steppe pedegarganiche" relativamente al territorio del Comune di Manfredonia.

L'Assessore all'Ecologia, dott. Onofrio INTRONA, sulla base dell'istruttoria svolta dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, confermata dal Dirigente del competente Servizio Ecologia, riferisce:

- Ai sensi delle Direttive comunitarie 92/43/CEE ("Habitat") e 79/409/CEE ("Uccelli selvatici") è prevista la costituzione di una rete ecologica europea, denominata "NATURA 2000", mediante l'individuazione di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- In Puglia, i siti destinati a costituire la c.d. rete "NATURA 2000" sono stati individuati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3310 del 23 luglio 1996 ed inseriti nell'elenco ufficiale contenuto nel Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 aprile 2000 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 22 aprile 2000);
- Con successiva Deliberazione della Giunta Regionale n. 1157 del 8 agosto 2002 è stata approvata la revisione tecnica delle delimitazioni dei SIC (proposti Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS designate con la precedente D.G.R. n. 3310/1996;
- In applicazione della citata Direttiva 92/43/CEE, la Commissione europea, con Decisione del 28 marzo 2008 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 8 maggio 2008) ha adottato il primo elenco aggiornato dei SIC per la regione biogeografica mediterranea;
- Tra i S.I.C./ZPS. individuati nella Regione Puglia vi sono quelli denominati SIC "Valloni e Steppe pedegarganiche" e ZPS "Valloni e Steppe pedegarganiche", inclusi in parte nel territorio del Comune di Manfredonia;
- Con successive Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1022 del 21 luglio 2005 e n. 145 del 26 febbraio 2007 sono state classificate ulteriori Zone di Protezione Speciale tra cui la ZPS "Promontorio del Gargano" IT9110039 e "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" IT9110038, che comprendono i SIC/ZPS del territorio di Manfredonia;
- Ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, così come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, spetta alla Regione assicurare per i SIC, nonché per le ZPS opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate (art. 4, comma I);
- Spetta, altresì, alla Regione, sulla base di linee guida per la gestione delle aree della rete "Natura 2000", da adottarsi con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, l'adozione sia per le zone speciali di conservazione (ZSC), che per le ZPS, entro sei mesi dalla loro designazione, delle "misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B presenti nei siti" (art. 4, comma II);
- Ai sensi del succitato art. 4 comma II del D.P.R. n. 357/1997, con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002), sono state emanate le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";

- Sempre ai sensi del combinato disposto dei citati articoli 4 e 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, così come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, qualora le ZPS “ricadano all’interno di aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente. Per la porzione ricadente all’esterno del perimetro dell’area naturale protetta la regione o la provincia autonoma adotta (...) le opportune misure di conservazione e le norme di gestione” (art. 4, comma III);
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 74 del 16 luglio 1998, il Comune di Manfredonia adottava una variante al P.R.G., approvata in via definitiva con deliberazione della Giunta Regionale n. 69 del 7 luglio 1999, per l’ampliamento della zona P.I.P., al fine di consentire la realizzazione degli interventi di industrializzazione rientranti nei benefici del cosiddetto “Contratto d’area di Manfredonia”;
- con riferimento ai suddetti interventi produttivi la Commissione Europea avviava nei confronti della Repubblica Italiana la procedura d’infrazione n. 2001/4156, formulando il seguente parere motivato: “Il “patto d’area” può essere considerato come un piano (...) sia il piano che il progetto sono stati approvati senza alcuna valutazione di incidenza. Solo in seguito alla indagine aperta dalla Commissione le autorità competenti hanno effettuato una valutazione di incidenza “ex post” (con determinazione dirigenziale di questo Settore n. 21 del 4 febbraio 2003). La valutazione prospetta alcune “misure di mitigazione”; non v’è traccia di “misure di compensazione” (...) inoltre l’impatto diretto sul sito è stato riconosciuto nella stessa valutazione. L’area distrutta è piccola relativamente alla estensione del sito ma in buono stato di conservazione. Alcuni progetti sono stati realizzati causando un notevole degrado degli habitat e una forte perturbazione delle specie presenti all’interno del sito. Pertanto la Repubblica italiana ha violato le Direttive 79/409 e 92/43 e in particolare è venuta meno agli obblighi di cui all’art. 6 commi 2, 3, 4 della Direttiva 92/43/CEE”;
- alla luce delle censure mosse dalla Commissione Europea, la Regione Puglia e il Comune di Manfredonia predisponavano uno schema di convenzione allo scopo di assicurare “ogni utile misura di compensazione alla riduzione dell’habitat naturale prodotto a seguito dello sviluppo del Contratto d’area di Manfredonia” ovvero “la coerenza complessiva della Rete Natura 2000 attraverso un inquadramento dell’area industriale in un più ampio sistema di miglioramento della qualità ambientale dei Siti interessati in maniera diretta ed indiretta dagli interventi industriali (ZPS-Valloni e steppe pedegarganiche, ZPS-Paludi di Frattarolo, Sic-Zone umide di Capitana)”;
- Con deliberazione del Consiglio Comunale di Manfredonia n. 25 del 30 maggio 2006, e con deliberazione della Giunta Regionale n. 917 del 26 giugno 2006 è stato approvato lo schema di Convenzione predisposto dai due Enti; nella suddetta deliberazione della Giunta Regionale n. 917/2006 è prevista una spesa complessiva di euro 500.000,00 (Euro Cinquecentomila/00) a carico del bilancio regionale, da finanziare - a seguito dell’assunzione del relativo impegno da parte dello scrivente Dirigente del Settore Ecologia - con le disponibilità del capitolo 611067 (U.P.B. 14.1.2) -Residui 2005, nell’ambito del Programma regionale per la tutela dell’ambiente, così come ridefinito ed approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 801 del 6 giugno 2006, che, fra l’altro, riformula l’Asse 2 “Aree naturali protette, natura e biodiversità”, inserendovi la linea di intervento d) “Azioni di compensazione a sostegno della Rete Natura 2000 e supporto agli Enti di gestione delle aree naturali protette regionali”, specificamente destinata a supportare le misure di compensazione necessarie, eventualmente anche a seguito dell’avvio di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea, a tutela dei siti della Rete Natura 2000;
- In data 6 luglio 2006 è stata stipulata la Convenzione fra la Regione Puglia, in qualità di Ente di controllo delle attività in corso e di Ente finanziatore delle misure previste, ed il Comune di Manfredonia, in qualità di Ente attuatore; In particolare, l’art. 4 della Convenzione, individua i

principali “obiettivi operativi” (piano di gestione; misure di compensazione; misure di mitigazione e misure contrattuali); l’art. 6, ne scandisce i “tempi di attuazione”, e l’art. 7 pone a carico della Regione Puglia gli oneri finanziari relativi a quanto previsto al punto b) del precedente art. 6, “ivi compresi gli oneri per le misure di mitigazione e le misure contrattuali”,

- Con Determinazione dirigenziale n.169 del 2.04.2007 si è proceduto all’impegno della spesa complessiva di euro 500.000,00 (Euro Cinquecentomila/00), in favore del Comune di Manfredonia, in qualità di Ente attuatore della Convenzione stipulata con la Regione Puglia in data 6 luglio 2006, sul capitolo 611067 (U.P.B.14.1.2) - Residui 2005, nell’ambito del Programma regionale per la tutela dell’ambiente, approvato con la citata deliberazione della Giunta Regionale n. 801/2006 -Asse 2 “Aree naturali protette, natura e biodiversità” - linea di intervento d) “Azioni di compensazione a sostegno della Rete Natura 2000 e supporto agli Enti di gestione delle aree naturali protette regionali”; Somma da liquidarsi secondo le seguenti modalità:
 - euro 100.000,00 (Euro Centomila/00), a seguito della approvazione da parte dell’Ufficio Parchi e Riserve Naturali (ai sensi dell’art. 6, lett. a. della Convenzione stipulata) del Piano di Gestione previsto alla lettera a) dell’art. 4 della medesima Convenzione e della successiva approvazione da parte del Comune di Manfredonia come parte integrante del Piano o variante allo strumento urbanistico vigente;
 - euro 200.000,00 (Euro Duecentomila/00), a seguito della progettazione delle misure di mitigazione e contrattuali concordate con l’Ufficio Parchi e Riserve Naturali e previste nel Piano approvato, a titolo di anticipazione, per la loro concreta realizzazione;
 - euro 200.000,00 (Euro Duecentomila/00), a seguito della rendicontazione finale sugli interventi e le misure realizzate, previa verifica e monitoraggio degli stessi da parte dell’Ufficio Parchi e Riserve Naturali di questo Settore;
- Ai sensi dell’art. IV, comma I, del citato Protocollo di Intesa il Piano di Gestione, una volta pre-

disposto, viene approvato con Deliberazione della Giunta Regionale e, successivamente, recepito dai Comuni interessati nei propri strumenti urbanistici;

- A ciò aggiungasi che, ai sensi della direttiva n. 5 contenuta nel c.d. “Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza”, approvato con la D.G.R. 14 marzo 2006, n. 304 (pubblicata sul B. U.R.P. n. 41 del 30 marzo 2006), il Piano di Gestione viene adottato dalla Giunta Regionale;
- Con nota prot. n. 48634 del 29.11.2008 il Comune di Manfredonia ha trasmesso il “Piano di Gestione” adottato con determina n. 510 del 19.11.2008 in particolare sono stati trasmessi i seguenti elaborati finali:
 - 1) *Relazione del Piano di Gestione*;
 - *Tavola 1 - Inquadramento territoriale*;
 - *Tavola 2a - Carta dell’uso del suolo al 2005*
 - *Tavola 2b - Carta dell’uso del suolo al 2005*
 - *Tavola 2c - Carta dell’uso del suolo storico*
 - *Tavola 3a - Carta geologica*
 - *Tavola 3b - Carta dei beni ed emergenze geologiche e geomorfologiche*
 - *Tavola 4a - Carta della vegetazione reale*
 - *Tavola 4b - Serie della vegetazione*
 - *Tavola 4c - Carta degli Habitat*
 - *Tavola 4d - Livelli di naturalità*
 - *Tavola 4e - Livelli di criticità*
 - *Tavola 5 - Distribuzione delle specie zoologiche*
 - *Tavola 6 - Carta dei valori archeologici, architettonici e culturali*;
 - *Tavola 7 - Regimi vincolistici vigenti*;
 - *Tavola 8 - Sintesi delle criticità*;
 - *Tavola 9 - Carta degli interventi*.
- in data 09 dicembre 2008 si è svolto presso l’Ufficio Parchi della Regione Puglia un incontro fra il gruppo di lavoro incaricato, il Comune di Manfredonia e l’Ufficio Parchi del Servizio Ecologia della Regione Puglia per una verifica del lavoro svolto; si è concordato sulla necessità di apportare alcune integrazioni che qui sinteticamente si riportano e che risultano meglio specificate nel-

l'allegata Tab. 1, parte integrante del presente provvedimento:

- confronto fra il PdG e gli strumenti urbanistici vigenti o in fase di redazione e verifica di compatibilità con gli obiettivi di conservazione degli habitat e specie d'interesse comunitario.
 - tradurre in proposte progettuali quanto indicato negli obiettivi relativamente agli habitat steppici e specie collegate, presenti nel territorio comunale;
 - integrazione del PdG con un Regolamento attuativo inerente gli usi dei Siti Rete Natura 2000 con eventuali indicazioni anche per l'intero territorio comunale.
- Con Deliberazione di questa Giunta Regionale n. 83 del 03.02.2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 31 del 25-02-2009, si è proceduto alla presa d'atto del Piano di Gestione come riveduto sulla base del punto precedente;
 - Con nota prot. n. 126 del 04/01/2010 il Comune di Manfredonia comunicava che con Deliberazione del C.C. n. 130 del 28.12.2009 è stato definitivamente approvato, dopo aver assolto tutti gli adempimenti previsti, il Piano di Gestione dei SIC-ZPS in variante al vigente PRG;
 - A seguito delle succitate modifiche, l'elenco degli elaborati definitivi, per il Piano di Gestione del territorio del Comune di Manfredonia risulta essere il seguente:

Relazioni:

Relazione; Regolamento; Regolamento S.I.C. "Zone Umide di Capitanata" e ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia; SIC "Valloni e Steppe pedegarganiche" e ZPS "Promontorio del Gargano"

Cartografia:

TAV 0.1 Inquadramento territoriale (scala 1:100.000 - 1:50.000)
TAV. 0.2.B Uso del suolo (1:20.000)
TAV 0.2.0 Uso del suolo storico (1:50.000)
TAV. 0.3.A Carta geologica (scala 1:50.000)
TAV 0.3.B Beni ed emergenze icfro-geomorfologiche (scala 1:20.000)

TAV. 0.4.A Carta della vegetazione reale (scala 1:20.000)

TAV 0.4.B Seria della vegetazione (scala 1:20.000)

TAV. 0.4.0 Carta degli Habitat (scala 1:20.000)

TAV. 0.4.D Livelli di naturalità (scala 1:20.000)

TAV. 0.4.F Livelli di criticità (scala 1:20.000)

TAV. 0.5 Distribuzione delle specie zoologiche (scala 1:20.000)

TAV. 0.6 Carta dei valori archeologici, architettoniche culturali (scala 1:20.000)

TAV 0.7 Regimi vincolistici vigenti (scala 1:125.000)

TAV 0.8 Sintesi delle criticità (scala 1:20.000)

TAV. 0.9 Carta degli interventi (scala 1:20.000)

TAV 10 PRG vigente (scala 1:20.000)

TAV. 11 DPP invarianti (scala 1:20.000)

TAV 12 DPP contesti (scala 1:20.000)

- Che la parte del Piano di Gestione relativa al S.I.C. "Zone Umide di Capitanata" (IT9110005) e ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" (IT9110038) relativa al Comune di Manfredonia verrà approvata in altra Delibera Regionale insieme ai territori dei Comuni di Cerignola, Margherita di Savoia, Trinitapoli e Zapponeta;
- In virtù di tutto quanto sopra premesso, si ritiene di dover procedere alla definitiva approvazione del Piano di Gestione per la parte relativa al SIC "Valloni e Steppe pedegarganiche", della ZPS "Promontorio del Gargano" già ZPS "Valloni e Steppe pedegarganiche" relativamente al territorio del Comune di Manfredonia da parte di questa Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e S.M. e I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Ai sensi del punto 5 del dispositivo della D.G.R. 28 luglio 1998, n. 3261, concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa, la presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù degli articoli 4, co. IV, lett. k), della L.R.

n. 7/1997 (Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale), 22 e 44, co. IV, lett. e), della L.R. n. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, dott. Onofrio INTRONA; Viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento,

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di prendere atto che con nota prot. n. 126 del 04/01/2010 il Comune di Manfredonia comunicava che con Deliberazione del C.C. n. 130 del 28.12.2009 è stato definitivamente approvato, dopo aver assolto tutti gli adempimenti previsti, il Piano di Gestione dei SIC/ZPS in variante al vigente PRG;
- 2) di procedere, pertanto, all'approvazione definitiva del Piano di Gestione del SIC "Valloni e Steppe pedegarganiche", della ZPS "Promontorio del Gargano" già ZPS "Valloni e Steppe pedegarganiche", adottato con precedente D.G.R. n. 83 del 03.02.2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 31 del 25-02-2009, costituito dai seguenti elaborati:

Relazioni:

Relazione; Regolamento SIC "Valloni e Steppe pedegarganiche" e ZPS "Promontorio del Gargano"

Cartografia:

- TAV. 0.1 Inquadramento territoriale (scala 1:100.000 - 1: 50.000)*
TAV. 0.2.A Uso del suolo (1:20.000)
TAV. 0.2.B Uso del suolo (1:20.000)
TAV. 0.2.0 Uso del suolo storico (1:50.000)
TAV. 0.3.A Carta geologica (scala 1:50.000)

TAV. 0.3.B Beni ed emergenze idro-geomorfologiche (scala 1:20.000)

TAV. 0.4.A Carta della vegetazione reale (scala 1:20.000)

TAV. 0.4.B Serie della vegetazione (scala 1:20.000)

TAV. 0.4.0 Carta degli Habitat (scala 1:20.000)

TAV. 0.4.D Livelli di naturalità (scala 1:20.000)

TAV. 0.4.E Livelli di criticità (scala 1:20.000)

TAV. 0.5 Distribuzione delle specie zoologiche (scala 1:20.000)

TAV. 0.6 Carta dei valori archeologici, architettoniche culturali (scala 1:20.000)

TAV. 0.7 Regimi vincolistici vigenti (scala 1:125.000)

TAV. 0.8 Sintesi delle criticità (scala 1:20.000)

TAV. 0.9 Carta degli interventi (scala 1:20.000)

TAV. 10 PRG vigente (scala 1:20.000)

TAV. 11 DPP invarianti (scala 1:20.000)

TAV. 12 DPP contesti (scala 1:20.000)

- 3) di dare atto che il Piano definitivamente approvato, costituendo strumento di pianificazione tematico - settoriale del territorio, produce effetti integrativo - sostitutivi sulle norme e previsioni degli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni coinvolti;
- 4) di disporre la trasmissione, a cura del Servizio Ecologia, del presente provvedimento ai Comuni interessati;
- 5) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2010, n. 347

Approvazione definitiva del Piano di Gestione del S.I.C. "Zone umide di Capitanata" e ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia".

L'Assessore all'Ecologia, dott. Onofrio

INTRONA, sulla base dell'istruttoria svolta dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, confermata dal Dirigente del competente Servizio Ecologia, riferisce:

- Ai sensi delle Direttive comunitarie 92/43/CEE ("Habitat") e 79/409/CEE ("Uccelli selvatici") è prevista la costituzione di una rete ecologica europea, denominata "NATURA 2000", mediante l'individuazione di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- In Puglia, i siti destinati a costituire la c.d. rete "NATURA 2000" sono stati individuati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3310 del 23 luglio 1996 ed inseriti nell'elenco ufficiale contenuto nel Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 aprile 2000 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 22 aprile 2000);
- Con successiva Deliberazione della Giunta Regionale n. 1157 del 8 agosto 2002 è stata approvata la revisione tecnica delle delimitazioni dei SIC (proposti Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS designate con la precedente D.G.R. n. 3310/1996;
- In applicazione della citata Direttiva 92/43/CEE, la Commissione europea, con Decisione del 28 marzo 2008 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 8 maggio 2008) ha adottato il primo elenco aggiornato dei SIC per la regione biogeografica mediterranea;
- Tra i S.I.C. individuati nella Regione Puglia vi è quello denominato "Zone umide di Capitanata" (IT9110005), ricadente nei territori dei Comuni di Cerignola, Manfredonia, Margherita di Savoia, Trinitapoli e Zapponeta;
- Ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, così come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, spetta alla Regione assicurare per i SIC, nonché per le ZPS opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate (art. 4, comma I);
- Spetta, altresì, alla Regione, sulla base di linee guida per la gestione delle aree della rete "Natura 2000", da adottarsi con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, l'adozione sia per le zone speciali di conservazione (ZSC), che per le ZPS, entro sei mesi dalla loro designazione, delle "misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B presenti nei siti" (art. 4, comma II);
- Ai sensi del succitato art. 4 comma II del D.P.R. n. 357/1997, con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002), sono state emanate le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";
- Sempre ai sensi del combinato disposto dei citati articoli 4 e 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, così come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, qualora le ZPS "ricadano all'interno di aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente. Per la porzione ricadente all'esterno del perimetro dell'area naturale protetta la regione o la provincia autonoma adotta (...) le opportune misure di conservazione e le norme di gestione" (art. 4, comma III);
- Il P.O.R. Puglia 2000-2006, nell'ambito della Misura 1.6 - Linea di intervento 1.c, prevede e finanzia la redazione di Piani di Gestione dei Siti regionali "Natura 2000" (SIC e ZPS);
- Con le suddette risorse la Regione Puglia, in applicazione della citata normativa nazionale e comunitaria, ha disposto, fra gli altri, un finanziamento di euro 300.000,00 (Euro Trecento-

mila/00), commisurato all'estensione territoriale del Sito, per la redazione del Piano di Gestione del S.I.C. "Zone Umide di Capitanata" (IT9110005) e ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" (IT9110038), affidandone la realizzazione, relativamente ai territori dei Comuni di Cerignola, Margherita di Savoia, Trinitapoli e Zapponeta, ai Comuni interessati ed, in particolare, al Comune di Trinitapoli (FG), in qualità di Ente capofila;

- Per quanto riguarda la stesura del Piano di Gestione della restante parte del territorio dei siti "Zone Umide di Capitanata" (IT9110005) e ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" ricadente nel territorio del Comune di Manfredonia la stessa è stata affidata al Comune di Manfredonia attraverso la deliberazione del Consiglio Comunale di Manfredonia n. 25 del 30 maggio 2006, e con deliberazione della Giunta Regionale n. 917 del 26 giugno 2006 è stato approvato lo schema di Convenzione predisposto dai due Enti; nella suddetta deliberazione della Giunta Regionale n. 917/2006 è prevista una spesa complessiva di euro 500.000,00 (Euro Cinquecentomila/00) a carico del bilancio regionale, da finanziare - a seguito dell'assunzione del relativo impegno da parte dello scrivente Dirigente del Settore Ecologia - con le disponibilità del capitolo 611067 (U.P.B.14.1.2) -Residui 2005, nell'ambito del Programma regionale per la tutela dell'ambiente, così come ridefinito ed approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 801 del 6 giugno 2006, che, fra l'altro, riformula l'Asse 2 "Aree naturali protette, natura e biodiversità", inserendovi la linea di intervento d) "Azioni di compensazione a sostegno della Rete Natura 2000 e supporto agli Enti di gestione delle aree naturali protette regionali", specificamente destinata a supportare le misure di compensazione necessarie, eventualmente anche a seguito dell'avvio di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea, a tutela dei siti della Rete Natura 2000;
- Il Piano di Gestione ha la finalità di regolamentare l'uso del territorio in modo da assicurare il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e

seminaturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario;

- In data 3 agosto 2007, la Regione Puglia e il Comune di Trinitapoli, in qualità di Ente capofila, hanno sottoscritto un apposito Protocollo di Intesa per la redazione del Piano di Gestione finanziato;
- Ai sensi dell'art. m del succitato Protocollo di Intesa, è prevista la costituzione del Comitato Tecnico di Controllo, con il compito di controllare e validare lo stato di avanzamento del piano nonché di impartire eventuali direttive;
- Con Determinazione dirigenziale n. 169 del 02.04.2007 si è proceduto all'impegno della spesa complessiva di euro 500.000,00 (Euro Cinquecentomila/00), in favore del Comune di Manfredonia, in qualità di Ente attuatore della Convenzione stipulata con la Regione Puglia in data 6 luglio 2006, sul capitolo 611067 (U.P.B.14.1.2) - Residui 2005, nell'ambito del Programma regionale per la tutela dell'ambiente, approvato con la citata deliberazione della Giunta Regionale n. 801/2006 - Asse 2 "Aree naturali protette, natura e biodiversità" - linea di intervento d) "Azioni di compensazione a sostegno della Rete Natura 2000 e supporto agli Enti di gestione delle aree naturali protette regionali";
- Con determinazione dirigenziale del Settore Ecologia n. 089/DIR/2007/00513 del 19 ottobre 2007 è stato assunto il previsto impegno di spesa di euro 300.000,00 in favore del Comune di Trinitapoli (FG), in qualità di Ente capofila;
- Ai sensi dell'art. IV, comma I, del citato Protocollo di Intesa il Piano di Gestione, una volta predisposto, viene approvato con Deliberazione della Giunta Regionale e, successivamente, recepito dai Comuni interessati nei propri strumenti urbanistici;
- A ciò aggiungasi che, ai sensi della direttiva n. 5 contenuta nel c.d. "Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza", approvato con la D.G.R. 14 marzo 2006, n. 304 (pubblicata sul

B.U.R.P. n. 41 del 30 marzo 2006), il Piano di Gestione viene adottato dalla Giunta Regionale;

- Con Deliberazione di questa Giunta Regionale n. 83 del 03.02.2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 31 del 25-02-2009, si è proceduto all'adozione del Piano di Gestione ricadente nel territorio del Comune di Manfredonia;
- Con Deliberazione di questa Giunta Regionale n. 1310 del 28.07.2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 126 del 18-08-2009, si è proceduto all'adozione del Piano di Gestione ricadente nel territorio dei Comuni di Cerignola, Margherita di Savoia, Trinitapoli e Zapponeta;
- Con nota prot. n. 9721 del 02.10.2009, acquisita al Protocollo del Servizio Ecologia con il n. 13063 del 27.11.2009, il Comune di Trinitapoli, ha comunicato che successivamente alla pubblicazione della D.G.R. 1310 del 28.07.2009 e durante la fase di pubblicizzazione alla cittadinanza sono giunte due osservazioni al Piano di Gestione;
- Al fine di effettuare l'istruttoria delle osservazioni utilmente pervenute, in data 10.12.2009 si è riunito il Comitato Tecnico di Controllo;
- Con nota del 15.12.2009, acquisita al Protocollo del Servizio Ecologia con prot. n. 196 del 13.01.10, il Comune di Trinitapoli ha trasmesso la versione definitiva del Piano, con le integrazioni apportate all'elaborato "Quadro delle Conoscenze - Regolamento", in base alle osservazioni pervenute ed accolte in parte in sede del Comitato Tecnico di Controllo del 10.12.2009 che, dunque, va a sostituire il precedente corrispondente elaborato adottato con D.G.R n. 1310 del 28.07.2009;
- A seguito delle succitate modifiche, l'elenco degli elaborati definitivi, per il Piano di Gestione dei territori dei Comuni di Cerignola, Margherita di Savoia, Trinitapoli e Zapponeta, risulta essere il seguente:

Relazioni:

Quadro delle Conoscenze; Criticità - Schede di azione; Regolamenti; Allegati

Cartografia:

TAV. 0.1 Inquadramento generale (scala 1:100.000)

TAV. 0.2 Inquadramento fisico (scala 1:200.000 - 1:100.000 - 1:50.000)

TAV. 0.3 Beni culturali e PUTT (scala 1:25.000)

TAV. 0.4.A Mosaico strumenti urbanistici e infrastrutture (scala 1:10.000)

TAV. 0.4.B Mosaico strumenti urbanistici e infrastrutture (scala 1:10.000)

TAV. 0.4.0 Mosaico strumenti urbanistici e infrastrutture (scala 1:10.000)

TAV. 0.5.A Carta degli Habitat (scala 1:10.000)

TAV. 0.5.B Carta degli Habitat (scala 1:10.000)

TAV. 0.5. C Carta degli Habitat (scala 1:10.000)

TAV. 0.6 Relazione strumenti urbanistici e habitat (scala 1:25.000)

TAV. 0.7 Carta faunistica (scala 1:50.000)

TAV. 0.8 Carta di idoneità ambientale (scala 1:50.000)

TAV. 0.9.A Carta dell'importanza per la connettività per fosso Pila (scala 1:50.000)

TAV. 0.9.B Carta dell'importanza per la connettività SIC (scala 1:50.000)

TAV. 10.A Uso del suolo (scala 1:10.000)

TAV. 10.B Uso del suolo (scala 1:10.000)

TAV. 10. C Uso del suolo (scala 1:10.000)

TAV. 11 Carta della fruizione (scala 1:25.000)

TAV. 12 Criticità (scala 1:25.000)

TA V. 13 Interventi previsti dal PdG (scala 1:25.000)

- Con nota prot. n. 126 del 04/01/2010 il Comune di Manfredonia comunicava che con Deliberazione del C.C. n. 130 del 28.12.2009 è stato definitivamente approvato, dopo aver assolto tutti gli adempimenti previsti, il Piano di Gestione in variante al vigente PRG;
- A seguito della succitata Deliberazione del C.C. n. 130 del 28.12.2009 l'elenco degli elaborati definitivi, per il Piano di Gestione del territorio del Comune di Manfredonia risulta essere il seguente:

Relazioni:

Relazione; Regolamento S.I.C. "Zone Umide di Capitanata" e ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia"

Cartografia:

TAV. 0.1 Inquadramento territoriale (scala 1:100.000-1:50.000)

TAV. 0.2.A Uso del suolo (1:20.000)

TAV. 0.2.B Uso del suolo (1:20.000)

TAV. 0.2.0 Uso del suolo storico (1:50.000)

TAV. 0.3.A Carta geologica (scala 1:50.000)

TAV. 0.3.B Beni ed emergenze idro-geomorfologiche (scala 1:20.000)

TAV. 0.4.A Carta della vegetazione reale (scala 1:20.000)

TAV. 0.4.B Serie della vegetazione (scala 1:20.000)

TAV. 0.4.0 Carta degli Habitat (scala 1:20.000)

TAV. 0.4.D Livelli di naturalità (scala 1:20.000)

TAV. 0.4.E Livelli di criticità (scala 1:20.000)

TAV. 0.5 Distribuzione delle specie zoologiche (scala 1:20.000)

TAV. 0.6 Carta dei valori archeologici, architettoniche culturali (scala 1:20.000)

TAV. 0.7 Regimi vincolistici vigenti (scala 1:125.000)

TAV. 0.8 Sintesi delle criticità (scala 1:20.000)

TAV. 0.9 Carta degli interventi (scala 1:20.000)

TAV. 10 PRG vigente (scala 1:20.000)

TAV. 11 DPP invariante (scala 1:20.000)

TAV. 12 DPP contesti (scala 1:20.000)

- In virtù di tutto quanto sopra premesso, si ritiene di dover procedere alla definitiva approvazione del Piano di Gestione del S.I.C. "Zone Umide di Capitanata" (IT9110005) e ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" (IT9110038) da parte di questa Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e S.M. e I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Ai sensi del punto 5 del dispositivo della D.G.R. 28 luglio 1998, n. 3261, concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa, la presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù degli articoli 4, co. IV, lett. k), della L.R. n. 7/1997 (Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale), 22 e 44, co. IV, lett.

e), della L.R. n. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, dott. Onofrio INTRONA;

Viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento,

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di prendere atto che - come comunicato dal Comune di Trinitapoli con nota del 15.12. 2009, acquisita al Protocollo del Servizio Ecologia con prot. n. 196 del 13.01.10, - al Piano di Gestione del S.I.C. "Zone Umide di Capitanata" (IT9110005) e ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" (IT9110038), già adottato con precedente D.G.R. n. 1310 del 28.07.2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 126 del 18-08-2009, sono state presentate n. 02 osservazioni;
- 2) di prendere atto che, in sede di Comitato Tecnico di Controllo, riunitosi in data 10.12.2009 per l'istruttoria e l'eventuale recepimento delle osservazioni regolarmente pervenute, sono state accolte in parte le osservazioni pervenute;
- 3) di prendere atto che, con nota del 15.12. 2009, acquisita al Protocollo del Servizio Ecologia con prot. n. 196 del 13.01.10, il Comune di Trinitapoli ha trasmesso la versione definitiva del Piano di Gestione, con le integrazioni apportate all'elaborato "Quadro delle Conoscenze - Regolamento", in base alle osservazioni pervenute ed accolte in sede del Comitato Tecnico di Controllo del 10.12.2009 che, dunque, va a sostituire il precedente corrispondente elaborato adottato con D.G.R. n. 1310 del 28.07.2009;

- 4) di procedere, pertanto, a seguito delle modifiche apportate in sede di Comitato Tecnico di Controllo, all'approvazione definitiva del suddetto Piano di Gestione del S.I.C. "Zone Umide di Capitanata" (IT9110005) e ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" (IT9110038), già adottato con D.G.R n. 1310 del 28.07.2009, costituito dai seguenti elaborati:

Relazioni:

Quadro delle Conoscenze; Criticità - Schede di azione; Regolamento; Allegati

Cartografia:

TAV. 0.1 Inquadramento generale (scala 1:100.000)

TAV. 0.2 Inquadramento fisico (scala 1:200.000 - 1:100.000 - 1:50.000)

TAV. 0.3 Beni culturali e PUTT (scala 1:25.000)

TAV. 0.4.A Mosaico strumenti urbanistici e infrastrutture (scala 1:10.000)

TAV. 0.4.B Mosaico strumenti urbanistici e infrastrutture (scala 1:10.000)

TAV. 0.4. C Mosaico strumenti urbanistici e infrastrutture (scala 1:10.000)

TAV. 0.5.A Carta degli Habitat (scala 1:10.000)

TAV. 0.5.B Carta degli Habitat (scala 1:10.000)

TAV. 0.5.0 Carta degli Habitat (scala 1:10.000)

TAV. 0.6 Relazione strumenti urbanistici e habitat (scala 1:25.000)

TAV. 0.7 Carta faunistica (scala 1:50.000)

TAV. 0.8 Carta di idoneità ambientale (scala 1:50.000)

TAV. 0.9.A Carta dell'importanza per la connettività per fosso Pila (scala 1:50.000)

TAV. 0.9.B Carta dell'importanza per la connettività SIC (scala 1:50.000)

TAV. 10.A Uso del suolo (scala 1:10.000)

TAV. 10.B Uso del suolo (scala 1:10.000)

TAV. 10. C Uso del suolo (scala 1:10.000)

TAV. 11 Carta della fruizione (scala 1:25.000)

TAV. 12 Criticità (scala 1:25.000)

TAV. 13 Interventi previsti dal PdG (scala 1:25.000)

- 5) di prendere atto che con nota prot. n. 126 del 04/01/2010 il Comune di Manfredonia comunicava che con Deliberazione del C.C. n. 130 del 28.12.2009 è stato definitivamente approvato,

dopo aver assolto tutti gli adempimenti previsti, il Piano di Gestione del S.I.C. "Zone Umide di Capitanata" (IT9110005) e ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" (IT9110038) in variante al vigente PRG;

- 6) di procedere, pertanto, all'approvazione definitiva del Piano di Gestione del S.I.C. "Zone Umide di Capitanata" (IT9110005) e ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" (IT9110038), già adottato con precedente D.G.R n. 83 del 03.02.2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 31 del 25-02-2009, costituito dai seguenti elaborati:

Relazioni:

Relazione; Regolamento S.I.C. "Zone Umide di Capitanata" e ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia"

Cartografia:

TAV. 0.1 Inquadramento territoriale (scala 1:100.000-1:50.000)

TAV. 0.2.A Uso del suolo (1:20.000)

TAV. 0.2.B Uso del suolo (1:20.000)

TAV. 0.2.0 Uso del suolo storico (1:50.000)

TAV. 0.3.A Carta geologica (scala 1:50.000)

TAV. 0.3.B Beni ed emergenze idro-geomorfologiche (scala 1:20.000)

TAV. 0.4.A Carta della vegetazione reale (scala 1:20.000)

TAV. 0.4.B Serie della vegetazione (scala 1:20.000)

TAV. 0.4.0 Carta degli Habitat (scala 1:20.000)

TAV. 0.4.D Livelli di naturalità (scala 1:20.000)

TAV. 0.4.E Livelli di criticità (scala 1:20.000)

TAV. 0.5 Distribuzione delle specie zoologiche (scala 1:20.000)

TAV. 0.6 Carta dei valori archeologici, architettoniche culturali (scala 1:20.000)

TAV. 0.7 Regimi vincolistici vigenti (scala 1:125.000)

TAV. 0.8 Sintesi delle criticità (scala 1:20.000)

TAV. 0.9 Carta degli interventi (scala 1:20.000)

TAV. 10 PRG vigente (scala 1:20.000)

TAV. 11 DPP invarianti (scala 1:20.000)

TAV. 12 DPP contesti (scala 1:20.000)

- 7) di dare atto che il Piano definitivamente appro-

vato, costituendo strumento di pianificazione tematico - settoriale del territorio, produce effetti integrativo - sostitutivi sulle norme e previsioni degli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni coinvolti;

8) di disporre la trasmissione, a cura del Servizio Ecologia, del presente provvedimento ai Comuni interessati;

9) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2010, n. 348

Programma regionale per la Tutela dell' Ambiente - Asse 2 - linea di intervento 2a "Promozione sul territorio del Sistema Conservazione della Natura" - Adozione del Piano di Gestione di alcuni Siti di Importanza Comunitaria della Provincia di Lecce.

L'Assessore all'Ecologia, dott. Onofrio INTRONA, sulla base dell'istruttoria svolta dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, confermata dal Dirigente del competente Servizio Ecologia, riferisce:

- Ai sensi delle Direttive comunitarie 92/43/CEE ("Habitat") e 79/409/CEE ("Uccelli selvatici") è prevista la costituzione di una rete ecologica europea, denominata "NATURA 2000", mediante l'individuazione di Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.);
- In Puglia, i siti destinati a costituire la c.d. rete "NATURA 2000" sono stati individuati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3310 del 23 luglio 1996 ed inseriti nell'elenco ufficiale contenuto nel Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 aprile 2000 (pubblicato sulla Gazzetta Uffi-

ciale della Repubblica Italiana n. 95 del 22 aprile 2000);

- Con successiva D.G.R. n. 1157 del 8 agosto 2002 è stata approvata la revisione tecnica delle delimitazioni dei pS.I.C. (proposti Siti di Importanza Comunitaria) e delle Z.P.S. designate con la precedente D.G.R. n. 3310/1996;
- In applicazione della citata Direttiva 92/43/CEE, la Commissione europea, con Decisione del 28 marzo 2008 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 8 maggio 2008) ha adottato il primo elenco aggiornato dei S.I.C. per la regione biogeografica mediterranea;
- Tra i S.I.C. individuati nella Regione Puglia vi sono quelli denominati Alimini (IT9150011), nel territorio dei Comuni di Cannole, Melendugno e Otranto, Aquatina di Frigole (IT9150003), nel territorio del Comune di Lecce, Bosco Chiuso di Presicce (IT9150017), nel territorio del Comune di Specchia, Bosco Danieli (IT9150023), nel territorio del Comune di Specchia, Bosco di Cardigliano (IT9150012), nel territorio dei Comuni di Ruffano e Specchia, Bosco di Cervalora (IT9150029), nel territorio del Comune di Lecce, Bosco di Otranto (IT9150016) nel territorio del Comune di Otranto, Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone (IT9150030) nel territorio del Comune di Lecce, Bosco Macchia di Ponente (IT9150010) nel territorio del Comune di Tricase, Bosco Pecorara (IT9150020) nel territorio del Comune di Scorrano Bosco Serra dei Cianci (IT9150018) nel territorio dei Comuni di Alessano e Specchia, Masseria Zanzara (IT9150031) nel territorio dei Comuni di Leverano e Nardò, Palude dei Tamari (IT9150022) nel territorio del Comune di Melendugno, Specchia dall'Alto (IT9150033) nel territorio dei Comuni di Lecce e Lizzanello, Torre dell'Orso (IT9150004) nel territorio del Comune di Melendugno, Torre Veneri (IT9150025) nel territorio del Comune di Lecce;
- Ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, così come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, spetta alla Regione assicurare per i S.I.C., nonché per le

Z.P.S. “opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate” (art. 4, comma I);

- Spetta, altresì, alla Regione, sulla base di linee guida per la gestione delle aree della rete “Natura 2000”, da adottarsi con Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, l’adozione sia per le zone speciali di conservazione (Z.S.C.), che per le Z.P.S., entro sei mesi dalla loro designazione, delle “misure di conservazione necessarie che implicano all’occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all’allegato A e delle specie di cui all’allegato B presenti nei siti” (art. 4, comma II);
- Ai sensi del succitato art. 4, comma II, del D.P.R. n. 357/1997, con Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002), sono state emanate le “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”;
- Sempre ai sensi del combinato disposto dei citati articoli 4 e 6 del D.P.R. n. 357/1997, così come modificato dal D.P.R. n. 120/2003, qualora le Z.P.S. “ricadano all’interno di aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente. Per la porzione ricadente all’esterno del perimetro dell’area naturale protetta la regione o la provincia autonoma adotta (...) le opportune misure di conservazione e le norme di gestione” (art. 4, comma III);
- Con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia del 21 marzo 2008 n. 174 avente come oggetto la L.R. n. 17/2000 - art. 4 Programma Regionale per la Tutela dell’Ambiente - “DD.G.R. nn. 1440/2003, n. 1963/2004, n. 1087/2005, n. 801/2006, n. 1193/2006, n. 539/2007 e n. 1641/2007 - Erogazione alle Province dei fondi destinati a finanziare programmi

tesi alla “Promozione sul territorio del Sistema Conservazione della Natura” Asse 2 - linea di intervento 2a - Impegno di spesa e parziale liquidazione, è stata prevista e finanziata la redazione di Piani di Gestione dei Siti regionali “Natura 2000” (S.I.C. e Z.P.S.) della Provincia di Lecce;

- Con le suddette risorse la Regione Puglia, in applicazione della citata normativa nazionale e comunitaria, ha disposto, fra gli altri, un finanziamento di euro 200.000,00 (Euro duecentomila/00), per la redazione del Piano di Gestione dei suddetti S.I.C. e dei Piani Antincendio per le aree protette regionali ricadenti nella Provincia di Lecce, affidandone la realizzazione alla stessa Provincia;
- Il Piano di Gestione ha la finalità di regolamentare l’uso del territorio in modo da assicurare il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario;
- Approvato definitivamente il Piano di Gestione, costituendo strumento di pianificazione tematico-settoriale del territorio, produce effetti integrativi-sostitutivi sulle norme e previsioni degli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni interessati;
- A seguito degli incontri tecnici svolti presso l’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità nelle date del 19 ottobre, 25 novembre 2009 e del 25 gennaio 2010 e, da ultimo, del recepimento delle osservazioni formulate e verbalizzate al fine di condividere e rendere omogenea la struttura del presente Piano di Gestione agli altri precedentemente adottati, sono stati trasmessi i seguenti elaborati:

Documenti:

Relazione del Quadro conoscitivo

Relazione del Piano di Gestione

Regolamenti dei sedici S.I.C. in oggetto

Cartografie:

Carta degli habitat;

Carta di idoneità potenziale (anfibi);

Carta di idoneità potenziale dell'avifauna (zone aperte);

Carta di idoneità potenziale dell'avifauna (zone boscate);

Carta di idoneità potenziale dell'avifauna (zone umide);

Carta di idoneità potenziale degli invertebrati;

Carta di idoneità potenziale dei rettili acquatici;

Carta di idoneità potenziale dei rettili terrestri;

Carta dell'uso del suolo;

Carta delle aree di reperimento;

Carta degli interventi.

- Ai sensi della direttiva n. 5 contenuta nel c.d. "Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza", approvato con la D.G.R. 14 marzo 2006, n. 304 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 41 del 30 marzo 2006), il Piano di Gestione viene adottato dalla Giunta Regionale;
- In applicazione delle citate disposizioni si ritiene di procedere all'adozione del Piano da parte di questa Giunta Regionale. Una volta adottato, il Piano viene pubblicato, a cura della Provincia di Lecce, sul sito web www.provincia.le.it e resta depositato presso la medesima Provincia per quaranta giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P., durante i quali tutti i cittadini residenti nel territorio interessato, sia in forma singola che associata, possono prenderne visione tramite consultazione del succitato sito web ed, eventualmente, depositare presso la medesima Provincia osservazioni scritte. Decorso tale termine, entro i dieci giorni successivi, la stessa Provincia trasmette le eventuali osservazioni ricevute all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità. Quest'ultimo, di concerto con la Provincia, e i Comuni interessati, provvede ad avviare l'esame e la valutazione delle stesse osservazioni entro dieci giorni dal loro ricevimento. Sulla base dell'istruttoria espletata, anche in mancanza di osservazioni, il Piano, con le sue eventuali modifiche e/o integrazioni, viene trasmesso dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità a questa Giunta Regionale per la definitiva approvazione. La deliberazione di approvazione definitiva viene pubbli-

cata sul B.U.R.P. ed il Piano reso disponibile sul sito istituzionale: www.regione.puglia.it;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e S.M. e I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Ai sensi del punto 5 del dispositivo della D.G.R. 28 luglio 1998, n. 3261, concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa, la presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù degli articoli 4, co. IV, lett. k), della L.R. n. 7/1997 (Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale), 22 e 44, co. IV, lett. e), della L.R. n. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, dott. Onofrio INTRONA;

Viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

di prendere atto dei seguenti elaborati costituenti il Piano di Gestione dei seguenti S.I.C.:

Alimini (IT9150011); Aquatina di Frigole (IT9150003); Bosco Chiuso di Presicce (IT9150017); Bosco Danieli (IT9150023); Bosco di Cardigliano (IT9150012); Bosco di Cervalora (IT9150029); Bosco di Otranto (IT9150016); Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone (IT9150030); Bosco Macchia di Ponente (IT9150010); Bosco Pecorara (IT9150020); Bosco

Serra dei Cianci (IT9150018); Masseria Zanzara (IT9150031); Palude dei Tamari (IT9150022); Specchia dall'Alto (IT9150033); Torre dell'Orso (IT9150004); Torre Veneri (IT9150025)

Documenti:

Relazione del Quadro conoscitivo

Relazione del Piano di Gestione

Regolamenti dei sedici S.I.C., in oggetto

Cartografia tematica (suddivisa per i singoli S.I.C.):

Carta degli habitat;

Carta di idoneità potenziale (anfibi);

Carta di idoneità potenziale dell'avifauna (zone aperte);

Carta di idoneità potenziale dell'avifauna (zone boscate);

Carta di idoneità potenziale dell'avifauna (zone umide);

Carta di idoneità potenziale degli invertebrati;

Carta di idoneità potenziale dei rettili acquatici;

Carta di idoneità potenziale dei rettili terrestri;

Carta dell'uso del suolo;

Carta delle aree di reperimento;

Carta degli interventi.

- 1) di disporre la trasmissione del presente provvedimento, a cura del Servizio Ecologia, ai Comuni interessati e alla Provincia di Lecce, la quale provvede a pubblicare il Piano sul sito web www.provincia.le.it e presso il quale resta depositato per quaranta giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P., durante i quali tutti i cittadini residenti nei Comuni coinvolti, sia in forma singola che associata, possono prenderne visione tramite consultazione del suddetto sito web ed, eventualmente, depositare presso la Provincia di Lecce osservazioni scritte;
- 2) di disporre che, decorso il termine suindicato, entro i dieci giorni successivi, la Provincia di Lecce trasmette le osservazioni eventualmente ricevute all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità. Quest'ultimo, di concerto con i Comuni interessati, provvede ad avviare l'esame e la valutazione delle stesse osservazioni, entro dieci

giorni dal loro ricevimento. Sulla base dell'istruttoria espletata, anche in mancanza di osservazioni, il Piano, con le sue eventuali modifiche e/o integrazioni, viene trasmesso dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità a questa Giunta Regionale per la definitiva approvazione. La deliberazione di approvazione definitiva viene pubblicata sul B.U.R.P. ed il Piano reso disponibile sul sito istituzionale: www.regione.puglia.it;

- 3) di dare atto che il Piano definitivamente approvato, costituendo strumento di pianificazione tematico-settoriale del territorio, produce effetti integrativi-sostitutivi sulle norme e previsioni degli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni interessati;
- 4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2010, n. 349

Programma integrato per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento da nitrati di allevamenti avicoli. Redazione di linee guida per le Autorizzazioni Integrate Ambientali.

L'Assessore all'Ecologia - Tutela dell'ambiente, Politiche energetiche, Attività estrattive, Smaltimento rifiuti, Aree protette dott. Onofrio INTRONA, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Ecologia ing. Antonello ANTONICELLI, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- La Regione Puglia si è dotata di strumenti programmatici idonei al recepimento della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato, da nitrati provenienti da fonti agricole attraverso:

1. La designazione e perimetrazione delle zone vulnerabili da nitrati (ZVN) nel territorio della Regione Puglia Approvato con DGR 1191 del 06.08.2005
 2. La redazione del programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" - art. 92 e in conformità alle disposizioni di cui al Titolo V del DM del 7 aprile 2006 approvato con DGR 19 del 23.01.2007
- Il Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 stabilisce, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la necessità di realizzare azioni tese a ridurre l'impatto degli allevamenti tra cui la definizione delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT - Best Available Techniques).
 - L'articolo 8 del medesimo D.lgs. 59/05 in forza del quale "Se, a seguito di una valutazione dell'autorità competente, che tenga conto di tutte le emissioni coinvolte, risulta necessario applicare ad impianti, localizzati in una determinata area, misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili, al fine di assicurare in tale area il rispetto delle norme di qualità ambientale, l'autorità competente può prescrivere nelle autorizzazioni integrate ambientali misure supplementari particolari più rigorose, fatte salve le altre misure che possono essere adottate per rispettare le norme di qualità ambientale"

VISTA: la forte vocazione agricola del territorio regionale con presenza di allevamenti avicoli;

VISTO: il Decreto Ministeriale, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale Supplemento Ordinario del 31 maggio 2007, indicante "Linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili" per gli impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:

- a) 40.000 posti pollame;
- b) 2.000 posti suini da produzione 8di oltre 30 kg) o
- c) 750 posti scrofe

RITENUTO CHE: ai fini del congiunto rispetto degli obiettivi posti dalla Direttiva 91/676/CEE e dal D.lgs. 59/05 sia necessario disporre di:

- ✓ un'analisi sulle principali tipologie di allevamento avicolo in Puglia nonché della definizione di specifiche BAT relative ai miglioramenti nutrizionali e alla gestione dei reflui zootecnici;
- ✓ mappatura delle aree di spandimento dei reflui zootecnici sul territorio regionale

VISTO: il "Programma integrato per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento da nitrati di allevamenti avicoli" discusso durante gli incontri tenutisi presso l'Assessorato all'Ecologia con i rappresentanti dell'università di Bari - Facoltà di Veterinaria e del CNR;

VISTA: pertanto, la utilità di redigere apposite "Linee guida" quale strumento di supporto per la piena attuazione del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 anche per il rilascio e/o revisione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al fine di orientare gli operatori zootecnici verso tecniche e metodologie di allevamento a basso impatto ambientale.

RICHIAMATI:

- la Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole;
- il Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/Ce relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"
- il Decreto Ministeriale, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale Supplemento Ordinario del 31 maggio 2007, indicante "Linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili"

Ritenuto necessario, ai fini del congiunto rispetto degli obiettivi posti dalla Direttiva 91/676/CEE e dal D.lgs. 59/05, disporre di:

- ✓ un'analisi sulle principali tipologie di allevamento avicolo in Puglia nonché della definizione di specifiche BAT relative ai miglioramenti nutrizionali e alla gestione dei reflui zootecnici;
- ✓ mappatura delle aree di spandimento dei reflui zootecnici sul territorio regionale;
- ✓ "Linee guida" quale strumento di supporto per la piena attuazione del decreto legislativo 18 feb-

braio 2005 n. 59 ai fini del rilascio e/o revisione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al fine di orientare gli operatori zootecnici verso tecniche e metodologie di allevamento a basso impatto ambientale

Per la realizzazione delle attività previste, la Regione Puglia intende definire un rapporto convenzionale con l'Università di Bari - Facoltà di Veterinaria e con il CNR Istituto di Ricerca sulle Acque sulla scorta del "Programma integrato per la prevenzione dell'inquinamento da nitrati di allevamenti avicoli" allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

La puntuale definizione della sopraindicata convenzione con relativo quadro economico sarà oggetto di ulteriore specifico provvedimento di Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun diretto mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per cui i debiti potrebbero rivalersi sulla Regione.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 44 - comma 4 lett. e) della L.R. 7/2004.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrata, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 44 della Legge Regionale n. 7/2004.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare il "Programma integrato per la prevenzione dell'inquinamento da nitrati di allevamenti avicoli" allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- di rimandare la puntuale definizione della sopraindicata convenzione con relativo quadro economico attraverso specifico ulteriore provvedimento di Giunta Regionale;
- di impegnare il Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia, ing. Antonello Antonicelli, nella celere e puntuale definizione degli aspetti della convenzione con relativi impegni economici da parte della Regione Puglia;
- di delegare Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia, ing. Antonello Antonicelli, alla sottoscrizione della convenzione in parola;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Facoltà di Veterinaria



Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerca Sulle Acque

“Programma integrato per la prevenzione e la riduzione dell’inquinamento da nitrati di allevamenti avicoli”

Premessa

L’azione progettuale scaturisce da una necessità concreta espressa dal territorio e riferita all’esigenza di promuovere una maggiore sostenibilità delle aziende operanti nel settore dell’allevamento zootecnico ed in particolare di quello avicolo, attraverso specifiche azioni tese a ridurre significativamente l’impatto degli impianti con specifico riferimento all’interessamento della falda da nitrati.

In particolare la Regione Puglia si è sottratta alla relativa procedura d’infrazione dotandosi di strumenti programmatici idonei al recepimento della *Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole*, attraverso i seguenti passaggi:

- costituzione del gruppo di lavoro interassessorile tra gli uffici competenti degli Assessorati alle Opere Pubbliche, Risorse Agroalimentari ed Ecologia con il compito di provvedere alla “perimetrazione e la designazione” delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola ed alla predisposizione del “Programma d’Azione”, con deliberazione di Giunta Regionale n.1191 del 06.08.05;
- *Designazione e perimetrazione delle Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) nel territorio della Regione Puglia* approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 2036 del 30.12.05;
- Redazione del *Programma di Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati in attuazione di quanto previsto dal D.lgs. n. 152/06 “Norme in materia ambientale”- art. 92 e in conformità alle disposizioni di cui al Titolo V del D.M. del 7 aprile 2006* approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 19 del 23.01.07.

Il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 che recepisce in Italia la Direttiva 96/61/CE, nota anche come Direttiva IPPC (*Integrated Prevention Pollution Control*) stabilisce, ai fini del rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, la necessità di realizzare azioni tese a ridurre l’impatto degli allevamenti tra cui la definizione delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT- *Best Available Techniques*) che comprendono miglioramenti nutrizionali, redazione dei Piani di Utilizzazione Agronomica in relazione alle caratteristiche territoriali, gestione dei reflui zootecnici, etc.

In tale direzione, l’azione progettuale intende aggiungere valore agli atti programmatori anche alla luce dell’imminente ripermetrazione delle aree vulnerabili da nitrati e della necessità di orientare azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte anche al mondo della zootecnica, non direttamente coinvolto nei primi anni di attuazione della Direttiva Nitrati.

Tale azione è inoltre coerente con le recenti definizioni della Commissione Europea che intende promuovere politiche di prevenzione più ambiziose che nel passato, attraverso azioni di prevenzione che devono essere prese ad ogni livello di governo. A livello UE, la Commissione promuoverà la direttiva IPPC e gli strumenti per incoraggiare la diffusione di buone pratiche, ma la maggior parte delle misure di prevenzione, devono essere prese a livello nazionale, regionale e locale.

Obiettivi

Il presente progetto è finalizzato allo sviluppo di modelli di bilancio dell'azoto (e di conseguenza dei nitrati) in relazione alle principali tipologie di allevamento diffuse sul territorio. Tale azione è coerente anche con le recenti definizioni normative che prevedono la possibilità di effettuare bilanci dell'azoto aziendali adeguati alle specifiche realtà di allevamento, seguendo indicazioni contenute in manuali indicati dalle Regioni.

L'obiettivo prioritario è di fornire una "modellizzazione" di esperienze di successo ai fini di una loro replicabilità nel contesto regionale pugliese e di redigere delle Linee Guida per l'impiego di una serie di strumenti di gestione alimentare ed ambientale allo scopo di conseguire il minore impatto ambientale.

Di conseguenza gli obiettivi prioritari del presente progetto sono:

- prevenire e ridurre gli impatti degli allevamenti avicoli della regione Puglia, attraverso la definizione delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT- *Best Available Techniques*) finalizzate al conseguimento di miglioramenti nutrizionali orientati alla riduzione degli impatti;
- integrare nelle aziende zootecniche avicole la dimensione ambientale con quella economica per conseguire l'efficienza della produzione e dei consumi conseguendo significativi vantaggi economici nella selezione dei mangimi nonché la riduzione dei costi ambientali;
- integrare la dimensione aziendale con quella ambientale in cui incide per garantire la piena sostenibilità dell'allevamento anche in relazione alle capacità di carico;
- attivare forme di dialogo e di responsabilizzazione degli allevatori facendo leva anche su aspetti economici oltre che sulla valorizzazione delle risorse locali e tutela delle risorse naturali.

Analisi di contesto ed attività da sviluppare

Nel 2004 (fonte UNA, Unione Nazionale Avicoltura) in Italia sono stati allevati 455.963.000 polli da carne (con una consistenza media di 99 milioni di capi), 53.332.000 galline per uova da consumo (di cui 48.790.000 di produzione nazionale) e 3.103.000 galline per uova da cova.

In particolare si evidenzia una forte intensificazione dell'allevamento avicolo, che assume connotati di tipo "industriale". Questa situazione, nel caso delle galline ovaiole, non è caratteristica solo del nostro Paese, infatti anche nel BREF (*Bat Reference Document*) viene evidenziato che il numero di aziende soggette alla direttiva IPPC in ciascuno Stato membro è relativamente limitato; complessivamente a livello comunitario questa soglia è raggiunta da poco più di 2.000 aziende. Invece gli allevamenti avicoli da carne con più di 40.000 posti (e quindi soggetti alla direttiva IPPC, *Integrated Prevention Pollution Control*) sono molto più diffusi in tutta Europa.

Per quanto riguarda il settore avicolo, le Regioni Veneto, Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte, con rispettivamente il 44,8, 26,0, 8,6 e 3,7% nel caso della carne di pollame e con rispettivamente il 16,0, 15,0, 17,0 e 8,0% nel caso delle uova, rappresentano più dell'80% dell'intera produzione nazionale nel caso delle carni e del 55% nel caso delle uova.

Nel caso delle galline ovaiole Veneto, il Friuli - Venezia Giulia, l'Emilia Romagna, l'Umbria, le Marche e la Sicilia a presentare più alte percentuali (oltre il 70%) di capi in allevamenti "intensivi". Il numero di aziende di galline ovaiole coinvolte dall'IPPC pari a 218, delle quali 42 in Emilia Romagna, 66 in Lombardia, 32 in Veneto e 20 in Sicilia.

Nel caso dei polli da carne sono ben 8 regioni collocate sia al Nord sia al Centro e Sud (Trentino Alto Adige, Friuli - Venezia Giulia, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Abruzzo, **Puglia** e Sicilia) ad avere più dell'80% dei capi in aziende con più di 40.000 capi, ossia a mostrare una elevata intensificazione dell'allevamento.

Considerando tuttavia il numero complessivo dei capi in allevamenti al di sopra della soglia IPPC rispetto al totale nazionale della stessa classe di consistenza, valutando cioè quali regioni hanno rilevanza sul piano nazionale, sono Veneto (34%) ed Emilia Romagna (16%) le regioni che assommano il maggior numero di capi, seguite da Lombardia (11%) e Umbria (8%).

Sempre più gli allevatori devono confrontarsi con le problematiche relative alla riduzione dell'impatto ambientale, non solo in relazione all'inquinamento dei corpi idrici e del suolo, ma anche dell'atmosfera. In particolare due direttive europee coinvolgono gli allevatori nella necessità di riduzione delle emissioni in atmosfera originate dalle attività zootecniche: la Direttiva IPPC e la Direttiva NEC (*National Emission Ceiling*).

La Direttiva 2001/81/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, nota anche come Direttiva NEC, recepita in Italia con il decreto legislativo 171/2004, nasce dall'esigenza di combattere i fenomeni dell'acidificazione, dell'eutrofizzazione e della presenza di ozono a basse quote attraverso un approccio integrato.

Essa prevede la predisposizione di un sistema di limiti nazionali per le emissioni degli inquinanti responsabili di tali fenomeni. La direttiva stabilisce, per ogni Stato membro, dei tetti alle emissioni annuali di biossido di zolfo, ossidi di azoto, composti organici volatili e ammoniaca, da rispettare entro il 2010 (nel caso dell'ammoniaca il limite per l'Italia è di 419 migliaia di tonnellate/anno), per assicurare non solo il conseguimento delle riduzioni delle emissioni di tali inquinanti, ma anche per favorire il raggiungimento di obiettivi comunitari a lungo termine in materia ambientale.

La Direttiva 96/61/CE, conosciuta anche come Direttiva IPPC (*Integrated Prevention Pollution Control*), recepita in Italia con il decreto legislativo n. 59/2005, si propone di conseguire la prevenzione dell'inquinamento dalle installazioni industriali in modo integrato, prendendo contemporaneamente in considerazione i diversi corpi recettori, aria, acqua e suolo.

La direttiva stabilisce che alle installazioni industriali venga rilasciata una unica autorizzazione che dovrà comprendere tutte le forme di scarico in atmosfera; nelle acque e nel suolo; nei siti di raccolta dei rifiuti solidi prodotti. Fra le attività normate dalla direttiva sono previsti anche gli allevamenti avicoli intensivi, cioè quelli con più di 40.000 capi.

La direttiva prevede il rilascio di una autorizzazione (la cosiddetta Autorizzazione Integrata Ambientale o AIA), condizionata al fatto che gli allevatori adottino tecniche di riduzione dell'impatto ambientale dell'insediamento.

La direttiva si basa sul concetto di Migliori Tecniche Disponibili (MTD o BAT – *Best Available Techniques*), che sono quelle disponibili sul mercato e tecnicamente ed economicamente sostenibili fra le quali gli allevatori possono scegliere per ridurre le emissioni e, di conseguenza, l'impatto ambientale.

Con specifico riferimento all'azoto e, quindi ai *nitrati* le principali sorgenti di emissione di ammoniaca sono gli allevamenti zootecnici e l'uso di fertilizzanti azotati. Per cui agire sulla gestione delle buone pratiche negli allevamenti zootecnici può contribuire significativamente a ridurre i quantitativi di nitrati da mettere in circolo sia con emissioni dirette che indirette (ad es. attraverso lo spandimento dei reflui zootecnici).

Articolazione delle attività

Analisi sulle principali tipologie di allevamento avicolo in Puglia

Analisi territoriale disaggregata a livello comunale/provinciale e riferita alle differenti tipologie di allevamento avicolo presenti in Puglia con particolare riferimento a:

- determinazione delle caratteristiche stabulative, della natura degli effluenti (palabili, non palabili), delle caratteristiche degli stoccaggi e di quelle dei terreni a disposizione per lo spandimento;
- prime valutazioni sulla possibilità dell'inserimento di impianti di essiccazione della pollina in tunnel esterni;
- prime valutazioni sulla possibilità di affidare la gestione agronomica della pollina a Servizi esterni;
- prime valutazioni sulla possibilità di valorizzare in ambito aziendale la pollina a fini di commercializzazione;
- prime valutazioni sulla possibilità di realizzare impianti aziendali di combustione o gassificazione

Definizione delle BAT relative ai miglioramenti nutrizionali

Saranno valutate in maniera comparativa tecniche oggi ritenute mature per essere introdotte in allevamento, e quindi da considerare BAT, e quelle che potrebbero diventarlo a conclusione delle necessarie verifiche, tra cui:

- Alimentazione per fasi. Prevede l'adattamento della dieta alle esigenze dell'animale nei vari stadi di sviluppo. Per le galline ovaiole, disponendo di gruppi omogenei, l'alimentazione per fasi comporta l'aggiustamento progressivo dei livelli di Ca e P. In tutte le fasi il bilancio Ca-P rimane uguale, anche se la loro concentrazione totale nel mangime decresce.
- Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi. Questa tecnica si basa sul principio di alimentare gli animali eliminando l'eccesso di proteine ingerite e fornendo al tempo stesso appropriati livelli di aminoacidi per coprire i fabbisogni di aminoacidi limitanti. Una limitazione anche dell'1% delle proteine nella dieta può comportare una riduzione del 5-10% dell'N escreto. La tecnica necessita di conferme nella pratica d'allevamento.
- Alimentazione a ridotto tenore di P con addizione di fitasi. L'aggiunta di questo enzima, assente nei monogastrici, permette di demolire il fosforo inorganico dei vegetali (pari al 50-65% del P totale), migliorando del 20-30% la digeribilità del fosforo vegetale. Una riduzione del P dello 0,1% nella dieta, usando la fitasi, si traduce in una diminuzione nell'escreto di oltre il 20%. Anche per questa tecnica occorrono conferme dalla pratica d'allevamento.
- Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile. Questo si traduce in livelli più bassi di P nella dieta ed inoltre, l'integrazione con fosforo inorganico, consente di modulare l'apporto di P in funzione dei fabbisogni che si riducono, come per l'N, con l'età (alimentazione a fasi).

Definizione delle BAT relative alla gestione dei reflui zootecnici

Saranno valutate in maniera comparativa una serie di tecniche tradizionali ed innovative di trattamento di reflui zootecnici allo scopo di definire un quadro di riferimento chiaro ed esaustivo, tra cui:

- stoccaggio (poiché comporta una riduzione di azoto per volatilizzazione, soprattutto come ammoniaca). L'impossibilità di effettuare lo spandimento in certi periodi dell'anno per l'impraticabilità del terreno o per la presenza di colture in avanzato stadio di vegetazione, ha fatto di questa tecnica una necessità imprescindibile per l'allevatore; va inoltre considerato che se rispettati i tempi minimi di permanenza delle deiezioni, lo stoccaggio comporta anche un abbassamento della carica patogena dei liquami.
- Vagliatura + stoccaggio - ossia lo stoccaggio è preceduto dalla separazione delle frazioni solide grossolane, palabili, ottenute trattando i liquami con vagli. Tre sono le tipologie di vagli per la separazione dei solidi grossolani con vagli rotativi, vibrovagli e vagli statici;
- Centrifugazione o nastro pressatura in cui viene effettuata la separazione meccanica delle frazioni solide (grossolane e fini) con centrifuga o nastropressa. Tale separazione, consigliabile per liquami provenienti da allevamenti a basso o nullo consumo di acqua per i lavaggi, dà luogo a una frazione solida palabile.
- Centrifugazione o nastropressatura con ossigenazione sul liquame chiarificato, residuo della separazione meccanica delle frazioni solide con centrifuga o nastropressa viene effettuata un'ossigenazione discontinua, finalizzata alla deodorazione e alla parziale stabilizzazione del liquame stesso.
- Trattamenti depurativi tradizionali o innovativi con tecniche tradizionali (ossidazione - nitrificazione - denitrificazione - defosfatazione) o di nuova generazione;

Mappatura delle aree di spandimento dei reflui zootecnici in Puglia

Attività finalizzata all'individuazione delle aree idonee per tale scopo, nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale. In tale ambito saranno realizzati opportuni bilanci tesi a valutare le quantità di reflui zootecnici che possono essere utilizzati nei differenti contesti territoriali in relazione alle seguenti caratteristiche:

- Uso del suolo
- Vincolistica del Piano di Assetto Idrogeologico e Zone di protezione speciale idrogeologica
- Pendenze
- Captazioni idriche
- Corsi d'acqua superficiali
- Tratti stradali e tratti ferroviari
- Centri abitati
- Zone di Protezione Speciale ed aree protette
- Aree demaniali

Misure finalizzate all'aggiornamento del Piano di Azione Nitrati

Sulla scorta delle valutazioni condotte nei precedenti paragrafi saranno individuate le possibili misure finalizzate ad orientare modifiche ed integrazioni del Piano Regionale di Azioni Nitrati in vista di una futura revisione, la cui tempistica è compatibile con i tempi di attuazione del progetto (18 mesi).

Redazione delle Linee guida

Le linee guida riassumeranno in unico volume di facile consultazione tutti gli indirizzi emersi dallo studio e che potranno sostenere la piena attuazione del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 e quindi della Direttiva IPPC, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, orientando gli operatori zootecnici verso tecniche e metodologie di allevamento a basso impatto ambientale e che comprendono miglioramenti nutrizionali, la redazione dei Piani di Utilizzazione Agronomica in relazione alle caratteristiche territoriali, la gestione dei reflui zootecnici, la realizzazione di spandimenti in aree opportune etc.

Tale volume sarà stampato e pubblicato sul portale ambientale della Regione Puglia.

Azioni di informazione e sensibilizzazione

L'art.4 della Direttiva CEE 91/676, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, attribuisce un ruolo di rilievo alle azioni di informazione e sensibilizzazione del mondo agricolo allo scopo di diffondere comportamenti sostenibili aderenti ai Codici di Buona Pratica Agricola, allo scopo di favorire la progressiva riduzione degli apporti di composti azotati al suolo. Tali principi trovano esplicita conferma nel D.Lgs. n. 152/99 e nel più recente D.Lgs. n. 152/06, in cui si richiama fortemente l'utilità delle attività di informazione ed assistenza tecnica agli agricoltori riprendendo i principi enunciati dal trattato di Amsterdam e dai Consigli di Vienna, Cardiff, Lisbona e Göteborg, relativi alla necessità di affrontare il problema dell'integrazione delle esigenze ambientali nella Politica Agricola Comune e di favorire la partecipazione dei portatori di interessi. Infatti la mobilitazione ed il pieno coinvolgimento degli allevatori nei processi che investono la tutela della risorsa idrica, rappresentano una priorità, in una visione strategica in cui la consapevolezza che l'acqua costituisce elemento prezioso e vitale, da governare e gestire in modo razionale, con le logiche della sostenibilità ambientale.

Le attività di informazione e sensibilizzazione intendono agire direttamente sui comportamenti degli allevatori, attraverso un'azione di coinvolgimento tesa a dimostrare che la zootecnia sostenibile avvantaggia soprattutto lo stesso comparto agricolo in termini di risparmio economico derivante dall'uso *limitato e mirato di mangimi idonei ed ad alto fattore di conversione.*

Ripartizione del lavoro tra soggetti attuatori

Attività	Università di Bari	CNR IRSA
Analisi sulle principali tipologie di allevamento avicolo in Puglia		
Definizione delle BAT relative ai miglioramenti nutrizionali		
Definizione delle BAT relative alla gestione dei reflui zootecnici		
Mappatura delle aree di spandimento dei reflui zootecnici in Puglia		
Misure finalizzate all'aggiornamento del Piano di Azione Nitrati		
Redazione delle Linee guida		
Azioni di informazione e sensibilizzazione		



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**